ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 27 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 435 e N. 880. — Nuova Serie - N. 293

Il secondo momento

Sono moltissimi coloro che, quando fossero assicurati intorno alla salvezza della nazione come tale, non annetterebbero nessun particolare interesse al mantenimento dei sistemi economici e sociali ora vigenti, che anzi coopererebbero volentieri a un mutamento che assumesse il carattere di una nuova e vera giustizia. Il non tener conto dell'esistenza di questi conduce le parti opposte ad errori analoghi: i socialisti a credere che essi, e soprattutto gli intellettuali, siano borghesi e perciò loro nemici per interesse economico, i conservatori a credere che l'atteggiamento di attesa e di osservazione sia indifferenza o acquiescenza passiva. La verità è che la borghesia che veramente esiste è una sola: quella del ceto industriale finanziere e capitalistico. Il resto della popolazione assiste alla lotta economica, e potrebbe essere forza e numero nella parte rinnovatrice, se non riservasse a sè il sacro diritto di sentire ed esprimere ripugnanza per tutto ciò che lede il principio di patria e di riflettere su quelle che possono essere le conseguenze per tutti di un tentativo non abbastanza fondato é perciò irrazionale.

***

Per tutte queste persone, non è veramente temibile che un moto sovvertitore cambi l'assetto economico della nazione; ma che l'esito abbia, immediatamente dopo, a rivelarsi, per coloro stessi che lo hanno voluto, affatto diverso dalle speranze che l'hanno suscitato.

La seconda rivoluzione, quella del disinganno esasperato e disperato, è la vera voragine che inghiotte per sempre i risultati e i propositi della prima, il turbine ove domina in tutta la sua cieca ferocia la violenza del caso. Sarebbe stoltezza non preoccuparsi di questo secondo momento in cui le stesse forze che hanno promosso la mutazione le si rivolterebbero contro disordinatamente per averla riconosciuta fallace. Sarebbe l'ora del regresso e della distruzione. I moti rivoluzionari, succedentisi immediatamente l'uno all'altro e l'uno contro l'altro, non sono mai progressivi; non solo riportano fatalmente allo *statu quo ante*, alle ristaurazioni e peggio, ma esauriscono per sempre il contenuto ideale della dottrina che li aveva promossi.

La probabilità che questo secondo momento si avveri, dato il caso della vittoria del proletariato, risulta da più di un indizio. L'esempio di ciò che è avvenuto in Russia, per confessione stessa di coloro che l'hanno recentemente visitata, lo indica: perchè se le condizioni tristissime in cui si trova ora quella nazione e l'impossibilità dell'attuazione del programma rivoluzionario in ciò che aveva di sostanziale si fossero avverate in Italia, le popolazioni non sarebbero rimaste certamente per la loro diversa natura, in quella stessa inerzia e obbedienza passiva in cui si mantiene — secondo la sua indole — la nazione di Lenin. Il secondo momento sanguinoso e terribile si sarebbe avverato prontamente.

Altro indizio è una certa insensibilità all'assurdo evidente che si rivela non a tratti, ma frequentemente e quasi normalmente, negli orientamenti della parte massimalista. Come si può, per esempio, non dubitare che l'idea della «dittatura del proletariato» possa essere feconda ed esplicare tutta la logica che innegabilmente le sarebbe propria, quando la si vede accompagnata a propositi e a dichiarazioni di anarchismo? Una dittatura anarchica è evidentemente un non-senso. E i non-sensi nelle rivoluzioni sono macabri non solo per chi li subisce, ma anche per chi li fa: scherzi di cattivo genere di cui non giova la storia e che finiscono lugubremente nelle convulsioni di un'ora.

Intorno a questa idea della dittatura del proletariato si addensano gli equivoci: e primo fra questi l'equivoco di credere che debba esserle contrario chiunque non appartenga alla classe del lavoro manuale. Senza dubbio qualsiasi dittatura ripugna agli animi educati alla liberta, al culto di questa. E la libertà può essere rinnegata ed irrisa; non mai spento ne può essere lo spirito. Ma se l'esito finale di questa dittatura potrà essere maggiore libertà e maggiore giustizia, nessuno avrà ragione di contrastarla, fuorchè chi ne sarà leso nei propri interessi: nessuno che intenda la vita come incessante esperienza, come lavoro senza termine, come auto-educazione progressiva per le nuove forme di giustizia che si avvicendano nel mondo, ha ragione di temere tale idea, purchè non si confonda con una semplice sostituzione di persone, coll'esercizio della prepotenza senza contenuto ideale.

***

La dittatura del proletariato è, in fondo, l'idea di uno Stato. Si può intendere lo Stato idealmente come l'espressione e l'organizzazione della volontà generale, come l'insieme delle funzioni onde un popolo esprime ed esercita la sua comune volontà. Ma non è illogico pensare che positivamente si riduca alla dominazione di un certo numero d'uomini sopra altri, di una minoranza sopra una maggioranza. Questo concetto, che fu sostenuto, fra gli altri dal Gumplowicz non tiene conto dell'azione, indirettamente esecutiva anch'essa, che la maggioranza soverchiata, dominata o semplicemente governata esercita nello sviluppo collettivo della nazione: è semplicemente il concetto dello Stato come organizzazione del diritto del più forte.

Ad ogni modo, però, è questa la concezione dello Stato che il pensiero socialista suppone e sottintende quando parla dello Stato borghese. Esso infatti protestò sempre contro il potere emanante dalla minoranza borghese, come da questa esercitato a difesa dei propri interessi. Ora si vogliono invertire le parti: francamente e semplicemente. Il concetto dello Stato rimane, buono o cattivo, il medesimo.

Nè vale il dire che differenza esiste perchè dopo la vittoria del proletariato la dominazione sarebbe della maggioranza. Anzitutto perchè il potere si costituisce sempre nelle mani di una minoranza anche quando questa si proclama interprete dei più o di tutti. E poi perchè il criterio numerico ha un valore di pura apparenza limitato a quell'elemento tutt'altro che sostanziale nella vita politica che è la rappresentanza elettiva. La questione non è di numero ma di forza: sono due forze non due numeri in lotta, la forza del capitalismo industriale e quella del lavoro organizzato. Il numero non è che un coefficiente.

E' dunque inutile fare differenze e distinzioni, le quali, se mai potranno risultare da ciò che verrà poi, come conseguenza del fatto compiuto. E' più conveniente guardare piuttosto all'analogia tra il vecchio e il nuovo: sotto il nome di dittatura del proletariato si designa in realtà la presa di possesso di una minoranza proletaria in sostituzione di una minoranza borghese.

Questa è la realtà come punto di partenza. Ma allo stesso modo che allo Stato borghese s'impose il compito di toglier da sè il carattere di un potere di classe, di universalizzarsi, di diventare lo Stato di tutti, di creare la patria per tutti, e questo fu lo scopo, l'origine e la ragione d'essere della Democrazia, così allo Stato proletario, s'imporrebbe compito analogo, sotto pena di essere sconfessato da coloro che ieri l'hanno creato.

Questo compito è stato già più volte enunciato, anche da parte del massimalismo estremo, ed è «l'abolizione delle classi». Il quale compito è bensì idealistico, diciamo pure, se vuolsi, utopistico come era quello dello Stato di tutti e per tutti della Democrazia borghese, ma è il più sano, il più elevato, il più generoso, fra quanti furono compresi in questi ultimi tempi nei vari programmi rivoluzionari.

***

Ma chi non vede che l'abolizione delle classi implica e presuppone la capacità di un'azione esecutiva la più ampia, la più profonda, la più illuminata fra quante mai potè proporsi in tutti i periodi della storia il potere dello Stato? V'ha di più: questo compito, oltre ad essere il più arduo, sarebbe anche il più necessario per il proletariato vittorioso. Gli si imporrebbe colla necessità più inesorabile.

La dittatura del proletariato non potrebbe arrestarsi ad essere il predominio di una classe, dovrebbe fatalmente dirigersi all'abolizione delle classi: anche se non potesse interamente assolvere questo programma, dovrebbe assumerlo come propria direttiva decisa ed evidente a tutti.

Dato che l'esistenza della classe borghese consista essenzialmente in un'organizzazione economica che per vivere deve agire, e non può agire se non mantenendosi e accrescendosi, s'impone il dilemma: o sopprimere affatto la funzione economica caratteristica della borghesia o rimanere al concetto dello Stato proletario, della dittatura del proletariato. Il dimenticare o il trascurare la necessità di questa alternativa preparerebbe fatalmente, nel caso che l'atto rivoluzionario riuscisse vittorioso, la violenza dissolutrice, retrograda e disperata del secondo momento.

Infatti ora il proletariato vigoreggia e fiorisce in forza del timore che ispira alla borghesia, e per i vantaggi che trae dal sistema borghese colle armi della resistenza, della lotta e della minaccia.

Cessata la ragione di temere per virtù del fatto compiuto, l'industria e la proprietà borghesi impoverite e vinte, non avrebbero più nulla a temere, e più nulla a sperare se non di essere incorporate e trafuse nel nuovo sistema: nulla quindi potrebbero dare di sè stesse ad accrescere e mantenere il benessere delle classi lavoratrici. Il proletariato si troverebbe adunque abbandonato a sè stesso, alle sole sue forze e risorse.

L'abolizione delle classi, e, in altri termini, l'unificazione del sistema economico, s'imporrebbe adunque come unica salvezza.

E come? Colla soppressione violenta e sanguinaria si distrugge, ma non si crea.

Unicamente adunque con uno sforzo universale, concorde e disciplinato di riorganizzazione sociale. Per compiere questa occorre la preparazione: la quale consiste non soltanto nella propaganda dottrinale, ma nell'attività gradualmente e incessantemente trasformatrice e nello stesso tempo produttiva, colla creazione dei nuovi istituti, nell'acquisto sempre più esteso, alla prova di fatti evidenti, della fiducia universale: tutto ciò compiuto in antecedenza di qualsiasi atto risolutivo. Avvenuto il quale, è necessario che si trovino già pronti i nuovi organi di vita sociale ed economica, e che siano eliminati gli ostacoli stranieri al nuovo assetto della Nazione.

Senza di ciò tutto sarebbe abbandonato alla furia sconvolgente del secondo momento.

Il riflettere, e il tentare di prevedere tutto ciò, non è proprio delle masse. Se esistono moltissimi fuori del momento socialista, che queste riflessioni impongono a sè stessi come un dovere, non dovrebbe essere ragione di confonderli coi conservatori interessati. Ma è un dovere che dovrebbero sentire più ancora tutti coloro che nei periodi di crisi possono esercitare un'influenza di ordine intellettuale sulle masse. Poichè sono essi che possono creare e modificare il contenuto del dominatismo cieco e reciso da cui le masse sono sempre necessariamente guidate.

GIUSEPPE TAROZZI

Sazonoff a Sanremo

SANREMO, 26, sera.

(g.). E' giunto a Villa Russalka, ospite della contessa Olsouwieff, l'ex ministro russo degli Esteri Sergio Sazonoff. Egli trascorrerà l'inverno a Sanremo. Si assicura che quanto prima egli avrà importanti colloqui con altri diplomatici e uomini politici russi, che verranno a Sanremo per incontrarsi con lui.

I colloqui di Millo a Roma

L'arrivo della delegazione adriatica

ROMA, 26 sera.

Malgrado l'enorme ritardo col quale il treno giunse la scorsa notte a Roma, la dimostrazione che i Fasci di combattimento improvvisarono all'ammiraglio Millo, riuscì imponentissima.

Il corteo dei dimostranti, sventolando bandiere tricolori, acclamò lungamente al governatore della Dalmazia, il quale, rispondendo al saluto, disse: «Bravi ragazzi che mantenete così viva la fiamma della Patria nostra».

L'automobile con l'ammiraglio Millo fu accompagnata all'«Hotel Milano» fra continue grida di: «Viva Millo» «Viva Fiume» «Viva la Dalmazia». Stamane l'ammiraglio Millo si è recato a conferire prima col ministro della Marina, sen. Sechi, poi alle ore 11 si è recato a Palazzo Viminale, dove era atteso dal Presidente del Consiglio.

Alle ore 11,10 l'ammiraglio è stato introdotto nel Gabinetto dell'on. Giolitti, dove, poco dopo, sono giunti anche i ministri della Guerra e della Marina. Il colloquio è durato oltre un'ora.

Alle ore 12,15 i tre personaggi hanno lasciato il palazzo Viminale. L'on. Giolitti ha convocato per domani alle ore 10 il Consiglio dei ministri. Nella riunione l'on. Giolitti riferirà ai colleghi in merito al colloquio avuto stamani con Millo. Sarà discussa anche la situazione politica interna ed estera e saranno infine esaminati numerosi provvedimenti che i vari ministri hanno preparato durante l'assenza da Roma del Presidente del Consiglio.

Sono a Roma gli on. Pitacco e Ziliotto. Si attendono per domani i senatori Bombig e Chersich. Essi comporranno la delegazione adriatica che parteciperà, come ha già partecipato ai convegni passati, alla ripresa delle trattative italo-jugoslave.

L'ammiraglio Millo ha ricevuto alle ore 15 all'*Hotel Milano* gli onorevoli Ziliotto, Ghiglianovich e Salvi, con cui si è trattenuto a cordiale colloquio. I deputati della Dalmazia, oltre che rendere omaggio all'illustre ammiraglio, hanno discusso col governatore della Dalmazia intorno alla questione che appassiona tutti gli adriatici.

Mentre durava il colloquio è stato introdotto nella stanza dell'ammiraglio l'on. Pitacco.

Alle 16.30 i deputati dalmati e Pitacco sono stati ricevuti al Ministero della Guerra dall'on. Bonomi col quale hanno avuto un lungo cordiale colloquio.

Alle 18 alla Consulta gli on. Ghiglianovich, Ziliotto, Salvi e Pitacco col signor Pegan, della Regione Liburnica, sono stati ricevuti dal ministro degli Esteri conte Sforza. Il colloquio è durato mezz'ora. I deputati dalmati e i membri della Delegazione adriatica si sono impegnati di non rivelare particolari sull'importante conversazione che ha avuto per oggetto, come è facile comprendere, la questione delle trattative con i jugoslavi.

Tragico episodio elettorale in Valdinievole

Tre morti ed un ferito - Lo sciopero generale

FIRENZE, 26, sera

La giornata elettorale di domenica nel paese di S. Rocco, più conosciuto per Larciano, poichè il Comune porta tal nome, è finita con un tragico episodio che ha turbato l'abituale serenità di quelle industriose popolazioni della fiorente Valdinievole.

Il Comune di Larciano si compone di quattro sezioni, una nel capoluogo, un'altra a Marciano alto una teza a Cecina e la quarta a Castel Martini. Da quando Larciano fa Comune da sè — e ciò data da pochi anni perchè prima faceva parte di quello di Lamporecchio — è stato sempre amministrato dai liberali. E ultimamente un solo socialista era entrato nella minoranza, l'ing. Guglielmo Bicci, nativo di S. Rocco e residente a Pistoia. I socialisti si erano proposti la conquista del Comune e a tale scopo avevano fatto attiva propaganda in tutte e quattro le frazioni.

Le origini del conflitto

Non erano sicuri della vittoria, perchè le frazioni di Larciano e di Cecina non hanno fatto fin qui buon viso alle idee estremiste. E' fuori dubbio che l'attività spiegata dai socialisti consigliò le autorità a rinforzare la stazione dei carabinieri con militi e con truppa dell'83.o reggimento fanteria.

E' bene dire subito che il comandante la stazione dei carabinieri, maresciallo Solani, da 12 giorni, per trasloco, si era recato a Firenze ed era stato sostituito col brigadiere Ezio Ciacchini. Quest'ultimo si sarebbe mostrato più attivo del predecessore, tanto è vero che venerdì scorso trasse in arresto certo Landi, sotto l'imputazione di avere sparato un colpo di rivoltella in luogo aperto e la sera dopo arrestò tale Spinelli, uno dei candidati socialisti nelle elezioni comunali, perchè fu trovato in possesso di una rivoltella, senza permesso.

Sta di fatto che questa attività dei carabinieri non piaceva ai socialisti.

La giornata elettorale trascorse tranquilla fino alle 21. A detta ora erano giunti i risultati delle sezioni di Larciano e di Cecina, che erano contrari ai socialisti, mentre quelli della prima sezione, cioè di quella di S. Rocco erano a loro favorevoli. I socialisti attendevano di conoscere i risultati della sezione di Castel Martini. Nell'attesa festeggiavano al canto di «Bandiera Rossa» la vittoria locale. I carabinieri invitarono i dimostranti a sciogliersi e a recarsi alle loro case. Molti accolsero l'invito, mentre una parte rimase sulla piazza, dinanzi alle scuole, dove avevano avuto luogo le elezioni. I carabinieri si ritirarono in un angolo della piazza e precisamente dinanzi al convento delle monache francescane.

Una dimostrazione socialista

Circa le 22 arrivò l'automobile che fa servizio pubblico S. Rocco-Pieve a Monsummano. Con l'automobile giunsero al canto di «Bandiera rossa» una decina di giovani di Castel Martini, nella cui sezione erano riusciti vittoriosi i socialisti. Così i risultati definitivi davano le vittoria alla lista socialista per 30 voti, avendo riportato voti 670 contro 640.

Ai socialisti di Castel Martini si unirono subito i compagni del capoluogo e tutti insieme continuarono la dimostrazione al canto di inni sovversivi.

Allora i carabinieri con alla testa il brigadiere Ciacchini, andarono incontro ai dimostranti. A questo punto le versioni sono varie. I carabinieri affermano che dai dimostranti partirono tre colpi di rivoltella e che loro furono costretti a rispondere al fuoco. I socialisti, al contrario, assicurano che i carabinieri, dopo averli invitati a levare in alto le braccia, aprirono subito il fuoco contro di loro.

Spettatori, stante l'ora tarda, l'oscurità della notte e la pioggia che cadeva, sembra non ve ne fossero. Sta di fatto che fulmineamente furono sparati oltre 20 colpi di arma da fuoco.

I dimostranti fuggirono e i carabinieri si ritirarono in caserma trasportandovi un ferito.

Nella piazza erano cadute morte tre persone. Fu subito avvisato il Commissario Prefettizio cav. uff. Andrea Mancinelli, che recatosi sulla piazza e trovati i tre cadaveri ne dava immediatamente comunicazione al cav. Gennaro Santucci, giudice istruttore presso il Tribunale di Pistoia che si trovava a pranzo, avendo presieduto la sezione elettorale locale. L'egregio magistrato si portò immediatamente sul posto e ordinò che i cadaveri venissero accolti e trasportati nella sagrestia della chiesa principale. Il trasporto venne effetuato dai soldati dell'83.o reggimento fanteria i quali, come ho detto, si trovavano a S. Rocco di rinforzo.

Lo sciopero generale

I morti furono identificati per Raffaello Orlandini, fu Giuseppe, di anni 32, del Cintolese; Siro Mazzei, fu Amato, di anni 24, di S. Rocco, eletto consigliere di parte socialista e Augusto Luccioli, fu Lorenzo, di anni 26, di S. Rocco, mutilato di guerra, tutti ammogliati, con figli.

Il ferito che era stato trasportato nella caserma dei carabinieri è certo Virgilio Fondi, di Serafino, di anni 24 barrocciaio di Castel Martini. Presenta tre ferite di arma da fuoco alle gambe. Dopo una medicatura praticatagli dai carabinieri venne subito trasportato all'ospedale di Fucecchio.

La notizia del tragico fatto si è sparsa rapidamente nelle campagne vicine destando dolorosa impressione.

La sezione socialista ha proclamato lo sciopero generale in segno di protesta. Tutte le botteghe sono rimaste chiuse e gli operai si sono astenuti dal lavoro senza dare luogo ad incidenti. Lo sciopero generale è terminato stanotte alle 24.

Le responsabilità

Il Commissario Prefettizio ha detto che non si trovò presente al fatto e che al momento in cui avvenne era a cena. Appena ne ebbe notizia, si recò immediatamente sul posto. Egli ci ha ricostruito il fatto nei termini che lo abbiamo narrato. Egli crede che i carabinieri avrebbero dovuto pazientare maggiormente.

Il brigadiere dei carabinieri Ciacchini ha dichiarato che i primi a sparare furono i socialisti. Essi spararono tre colpi consecutivi. Il carabiniere Giovanni Righini ebbe un pantalone ed una mutanda forati e il carabiniere Cafiero Crucefisso ebbe colpito il moschetto con una palla di revolver.

I carabinieri, all'infuori del Righini che sparò con la rivoltella, adoprarono i moschetti. Fecero due scariche: alla prima non cadde nessuno e alla seconda caddero quattro. Nega energicamente che lui stesso o alcuni dei suoi militi fossero presi dal vino.

Queste sono le versioni. Ora il Procuratore del Re cav. Clerici, il colonnello dei carabinieri Angelini, il giudice istruttore Santucci e il vice-commissario di P. S. Barbarito che si trovano a S. Rocco, accerteranno le responsabilità.

I funerali delle vittime sono riusciti solenni. Al cimitero, dopo i discorsi dell'avv. Taddeoli di Pistoia, dell'operaio Magrini e di altri, il corteo che si era formato nella piazza della chiesa ed aveva percorso lo stradale del paese, si è sciolto.

Il Commissario Prefettizio cav. uff. Mancinelli ha pubblicato un manifesto invitante alla calma. Infatti la popolazione si è mantenuta tranquilla.

Le elezioni politiche nel Trentino

si farebbero in dicembre

ROMA, 26, sera

Apprendiamo che i decreti che convocano nei territori recentemente annessi all'Italia i comizi elettorali, sono due, e saranno sottoposti all'approvazione in un prossimo Consiglio dei ministri. Non è improbabile che il Governo debba occuparsene proprio nella riunione convocata per domani. Il primo di questi decreti estende al Trentino e all'Alto Adige la legge elettorale politica del Regno d'Italia. In base a tale estensione, le elezioni politiche nei territori recentemente annessi saranno fatte secondo il metodo di lista plurinominale a rappresentanza proporzionale.

I cittadini della Venezia Tridentina dovranno parimenti presentare le liste dei propri candidati secondo le norme vigenti nel Regno. Non saranno modificate, invece, le disposizioni contenute nelle leggi elettorali austriache relative alla presentazione dei ricorsi ecc. Insomma resteranno in vigore tutte quelle disposizioni emanate in materia elettorale sotto il cessato regime che hanno carattere formale e che non contrastano con lo spirito della riforma della legge elettorale politica italiana.

Il decreto stabilisce la data delle elezioni e le circoscrizioni elettorali del Trentino e dell'Alto Adige.

Confermasi che qualora il Governo, come tutto fa credere, approvi sollecitamente i due provvedimenti, le elezioni politiche avranno luogo verso la fine di dicembre nei territori recentemente annessi all'Italia.

Per i postelegrafonici delle nuove provincie

ROMA, 26, sera

La commissione presieduta dal gr. uff. Salata, ed incaricata della sistemazione dei postelegrafonici delle nuove provincie, continua i suoi lavori. Ultimamente comunicammo che la commissione aveva iniziato, al principio della settimana scorsa, la compilazione della tabella di riferimento fra gli stipendi percepiti dai postelegrafonici delle terre redente e quelli del personale italiano. Dopo i primi lavori per la compilazione della detta tabella la commissione ha deciso di stabilire solamente i criteri che dovrebbero regolare la sistemazione dei postelegrafonici del cessato regime ed affidare la compilazione delle tabelle quando se ne verificherà l'occasione alle rispettive ragionerie. La commissione si è riunita anche oggi e spera di esplettare il proprio lavoro in una quindicina di sedute.

Gli studenti dalmati e il cambio della valuta

ROMA, 26, sera

L'*Idea Nazionale* pubblica: «Poche settimane addietro il ministro Meda dava all'on. Federzoni, con lettera pubblicata dai giornali, formali e precise assicurazioni per il sollecito ripristino del beneficio del cambio della valuta, inopportunamente revocato a favore degli studenti dalmati inscritti nelle università del Regno.

Orbene, malgrado tali assicurazioni, finora il promesso provvedimento non è stato emanato, cosicchè gli studenti dalmati si trovano oggi nell'impossibilità di recarsi nelle sedi dei rispettivi studi.

E' evidente che un ulteriore ritardo porterebbe di conseguenza per i giovani dalmati l'irrimediabile perdita della sessione autunnale di esami e l'impossibilità di concorrere alle borse di studio. E' questo che il Governo desidera?»

Non sarà emesso il Prestito per il risarcimento dei danni di guerra

ROMA, 26, sera.

Il ministro delle Terre Liberate, on. Raineri, secondo quanto ebbe già a dichiarare nell'intervista concessa ai giornalisti, alla fine della gita nelle tre Venezie, intende di risolvere in ogni modo la questione della sollecita liquidazione delle indennità e dei risarcimenti dei danni di guerra.

L'on. Raineri disse che, poichè non si potevano soddisfare le richieste di risarcimento avanzate a causa degli insufficienti stanziamenti di bilancio, sarebbe ricorso al credito pubblico, valendosi della facoltà a lui concessa dal decreto legge Luzzatti, che autorizza il Governo ad emettere un prestito di quattro miliardi.

Le dichiarazioni del ministro Raineri hanno fatto credere che un nuovo prestito nazionale sia per essere emesso. Notizie attinte a fonte diretta assicurano che il Governo non intende in alcun modo di emettere un nuovo prestito, che riuscirebbe a danneggiare maggiormente i titoli dei prestiti già emessi, ma che proprio in questi giorni il ministro Raineri sta, d'accordo con i colleghi del Gabinetto, esaminando la questione, e, valendosi della facoltà concessagli dal decreto Luzzatti, cerca di escogitare un mezzo che, senza ricorrere al prestito, gli dia modo di raggiungere approssimativamente la somma di quattro miliardi per la liquidazione delle indennità e dei danni di guerra nelle terre liberate e redente, senza però danneggiare ancora le quotazioni delle cartelle dei prestiti emessi.

Per la verità, come risulta dalla intervista col ministro, pubblicata nel Piccolo, *l'on. Raineri escluse recisamente che fosse opportuno emettere il prestito dei quattro miliardi, date le attuali condizioni del mercato internazionale. L'on. Raineri aggiunse che la comparsa di un nuovo titolo italiano, avrebbe inevitabilmente condotto ad una maggiore svalutazione della nostra moneta, equivalendo esso ad un aumento della circolazione cartacea. L'on. Raineri si limitò ad affermare che il decreto Luzzatti, al quale egli aveva dato la sua firma, rimaneva in piena potenza e che ad esso si sarebbe potuto, col tempo, eventualmente, ma gradualmente, ricorrere.* (N. d. R.).

Una diffida del Governo per il carico del "Cogne,,

ROMA, 26, sera

La Presidenza del Consiglio dei ministri comunica:

Risulta al Governo italiano che vi sia il proposito di vendere le merci caricate sul piroscafo ,,Cogne'', fraudolentemente attirato nel porto di Fiume. Si diffidano coloro che si proponessero di acquistare le merci medesime, che esse sono di provenienza furtiva e che, per conseguenza, chi le acquista o si intromette per farle vendere, commette un reato che, a termini dell'art. 421 del Codice Penale, è punito con due anni di reclusione. E poichè lo stesso reato è previsto anche dalle leggi degli altri paesi, così il Governo italiano si propone di perseguire le responsabilità penali e civili, comunque nascenti, anche presso i tribunali degli altri Stati stranieri.

L'on. Orlando commemora al Brasile l'anniversario della vittoria italiana

RIO DE JANEIRO, 26, sera

L'on. Orlando, ha celebrato la Vittoria italiana, suscitando immenso entusiasmo nella intera colonia. La presenza nel porto di Rio Janeiro della corazzata «Roma», ha permesso che la cerimonia si svolgesse a bordo della nave. L'on. Orlando, accompagnato dal suo segretario cav. Cortini, è stato ricevuto cogli onori militari ed ha assistito ad una cerimonia religiosa celebrata alla presenza di tutto l'equipaggio. Quindi l'on. Orlando, ha pronunziato una commossa orazione, esaltando il valore e il sacrificio dei combattenti, tra le acclamazioni entusiastiche dei marinai e degli ufficiali.

Nel pomeriggio l'intera colonia italiana si è recata ad ascoltare la commemorazione della Vittoria, fatta doll'on. Orlando. Il teatro S. Pedro era stipato di pubblico. Fra le autorità si notavano il principe Aimone e numerose altre personalità politiche del mondo brasiliano.

L'on. Orlando, suscitando grande entusiasmo, ha fatto la storia della guerra combattuta dall'Italia. Dallo stesso resoconto dell'episodio di Caporetto, l'oratore ha tratto ragioni e motivi di orgoglio e di esaltazione nazionale per le virtù dell'Esercito e del popolo.

Egli ha dimostrato l'importanza universale della guerra e della vittoria italiana, ed ha concluso, tra gli applausi generali, illustrando il sicuro avvenire dell'Italia. Alla fine, il pubblico che gremiva il vasto teatro, ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia all'Italia.

Le monete di nichelio da una lira

ROMA, 26, sera

Il ministro del Tesoro presenterà alla riapertura della Camera l'annunciato disegno di legge col quale viene disposta l'emissione di monete di nichelio puro del valore di lire una, per un importo uguale alla circolazione cartacea dei buoni di cassa da lire una, che è di 135 milioni. Con tale emissione i buoni di cassa verranno per un uguale valore ritirati. La Zecca prosegue, intanto alacremente alla coniazione di monete divisionali, con una produzione giornaliera di circa 300 mila lire. Nel corrente anno sono stati coniati e già messi in circolazione, 21 milioni di lire di spezzati in rame e di nichelio.

La reggenza in Grecia

I preparativi per i funerali del Re

ATENE, 26, matt.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente messaggio firmato dal Consiglio dei ministri e rivolto al popolo:

«Col più profondo dolore il Consiglio dei ministri annuncia al popolo la morte di S. M. il Re Alessandro, sopravvenuta alle ore 16 di oggi. Ciò che rende il dolore più crudele è non solo la giovinezza del buon sovrano, ma anche il fatto che egli non ha sopravvissuto per regnare sulla Grecia ingrandita ai suoi giorni. Secondo l'ordine costituzionale di successione, il principe Paolo, fratello minore del Re defunto, è chiamato al trono. Tuttavia, data l'assenza del principe e le condizioni esistenti tra la Nazione e la famiglia dell'ex Re Costantino, il Governo si è affrettato a convocare la Camera disciolta, che si riunisce secondo l'art. 50 della costituzione, per eleggere provvisoriamente un Reggente fino all'arrivo del nuovo Re. Nel frattempo e fino al prestamento del giuramento da parte del Reggente, i poteri costituzionali sovrani saranno esercitati, secondo lo stesso articolo della costituzione, dal Consiglio dei ministri».

Stando alle previsioni che si fanno l'elezione dell'ammiraglio Conduriotis a Reggente del Regno, appare molto probabile.

Il Consiglio dei ministri ha deciso che la salma del Re Alessandro sia esposta nella metropoli di Atene mercoledì e che i funerali abbiano luogo nel pomeriggio di venerdì. La Camera è stata convocata per giovedì prossimo, 28 ottobre.

Ai funerali interverranno parecchi principi esteri. La salma sarà probabilmente tumulata nel castello di Tatoi.

Un atto di solidarietà internazionale chiesto dall'Italia alla Lega delle Nazioni

BRUXELLES, 26 sera

Il Consiglio della Lega delle Nazioni ha ripreso in esame la questione economica. Dopo la lettura del rapporto di Bourgeois, ha deliberato di trasmettere e raccomandare ai Governi le deliberazioni della conferenza finanziaria di Bruxelles, ed ha deciso di costituire alla dipendenza del Consiglio della Lega una commissione permanente economico-finanziaria.

Vivace dibattito Tittoni-Balfour

La mozione presentata dall'on. Tittoni circa il monopolio delle materie prime, ha provocato un'animatissima discussione. Balfour ha pronunciato un lungo discorso, nel quale ha manifestato e svolto una serie di obiezioni. L'on. Tittoni ha replicato diffusamente ed esaurientemente. Alla obiezione di Balfour, che l'Italia può parzialmente supplire al bisogno del carbone con la ricchezza idraulica e col petrolio, l'on. Tittoni ha replicato, illustrando il programma del Governo italiano, in corso di attuazione, per l'utilizzazione delle forze idrauliche, ed esponendo come esso sia ostacolato da un'altro monopolio, quello del rame, e come la sostituzione del petrolio al carbone sia minacciata dall'accaparramento del petrolio da parte di un colossale «Trust» internazionale in formazione.

Avendo Balfour dichiarato che le sue osservazioni non tendevano disconoscere la importanza della questione sollevata dall'on. Tittoni, e che ammetteva che questa doveva essere sollecitamente studiata, il Consiglio ha preso all'unanimità la seguente deliberazione:

«Il Consiglio, rendendosi pienamente conto delle difficoltà di moltissimi paesi per assicurarsi le importazioni delle materie prime, necessarie al loro benessere e anche alla loro esistenza, deferisce alla sezione economica della commissione economico-finanziaria, di studiare: 1) L'estensione e la natura di siffatti bisogni; 2) Le cause di siffatte difficoltà, diverse da quelle derivanti dalla mancanza di credito e dalle fluttuazioni del cambio, già studiate dalla conferenza di Bruxelles. Le conseguenze dei monopoli saranno pure argomento di studio speciale. Il Consiglio invita la commissione a sottoporgli entro il più breve tempo possibile una relazione sulle conclusioni della sua inchiesta, relazione che è indispensabile per le ulteriori deliberazioni della prossima conferenza internazionale economico-finanziaria.

Consensi belgi

L'on. Tittoni, ha dato ai giornalisti alcune spiegazioni sulla relazione da lui presentate al Consiglio e nella quale, dopo aver denunciato i pericoli che derivano da una cattiva ripartizione delle materie prime, chiede un equo trattamento economico per tutti i membri della Società delle Nazioni.

L'on. Tittoni ha insistito sul fatto che le masse operaie si interessano moltissimo alla questione dei monopoli delle materie prime. Ha detto che egli propugna un'opera di pace sociale e che tale questione deve essere risolta. L'on. Tittoni ha terminato spiegando come egli comprende il suo compito in seno al Consiglio della Società delle Nazioni; egli ritiene di non rappresentare direttamente gli interessi italiani, ma di doversi inspirare soltanto agli interessi generali del mondo e della giustizia.

Stamane tutti i giornali pubblicano le dichiarazioni dell'on. Tittoni e le commentano con viva simpatia.

Le Peuple, giornale socialista, dice che l'on. Tittoni è un conservatore intelligente, in tutta la estensione della parola, e che nessuna delle improvvise domande rivoltegli dai giornalisti lo ha trovato impreparato. Le proposte dell'on. Tittoni — dice il «Peuple» — coincidono con le soluzioni preconizzate dalle organizzazioni e dai partiti operai, che reclamano una equa ripartizione delle materie prime. Il *Peuple* aggiunge che nel prossimo mese il congresso sindacale internazionale di Londra tratterà tale problema, e che l'intervento autorevole dell'uomo di Stato italiano darà un valido contributo per una soddisfacente soluzione.

La commissione per il transito presso la Lega delle Nazioni ha concluso, che sia adottato un tipo uniforme di passaporto, nel quale il testo sia redatto per tutti i paesi in francese, colla traduzione della lingua del paese che la rilascia. Sono state anche stabilite le formalità doganali. Tali norme entreranno in vigore entro tre mesi.

L'Italia "leader,, morale dell'Europa

Un caloroso elogio americano del nostro Paese

NEW YORK, 26, sera

Il *New York American*, uno dei più diffusi organi della metropoli, pubblica un articolo di fondo che vale la pena di riprodurre per l'omaggio che rende al nostro Paese e per le verità, coraggiosamente dette, che contiene.

«I nostri concittadini — dice il giornale — di sangue italiano, sono oggi orgogliosissimi del loro Governo, ed hanno giusta ragione di esserlo. Fra gli attuali Governi europei, il Governo italiano sta dimostrando la più grande competenza amministrativa, la più grande ponderazione, il più grande disinteresse, il più grande senso di giustizia.

Finita la guerra, il Governo italiano dovè sottoporsi a dura prova. Diretti dal Presidente Wilson, gli Alleati avevano tradito l'Italia. Wilson, dopo avere abbandonato tutti i suoi principii che erano in conflitto con gli interessi inglesi o francesi, e dopo essere stato infedele alle promesse fatte al suo popolo, cercò di ricuperare la sua reputazione d'uomo di carattere e di buona fede, aggiungendo la sua forza al lato più forte. L'Italia fu la vittima da lui prescelta per esibire al mondo l'imparzialità ed il coraggio con cui egli esplicava i suoi principii. In seguito Wilson concesse alla Francia ed all'Inghilterra tutte le conquiste a cui provvedevano i trattati segreti, negando all'Italia, praticamente, i migliori frutti della sua vittoria.

Il Governo italiano, scelse la miglior via che gli restava. Esso rifiutò di divenire parte dell'imperialismo militare francese, o dell'ingrandimento coloniale inglese. Rifiutò di unirsi alla guerra contro la Russia, poichè quivi era un Governo di artigiani e di contadini, ed è entrato — ora — in amichevoli relazioni con quel Governo. Esso chiede che si tratti decentemente la Germania e domanda il ritorno ad un periodo di pace e di buona volontà in tutta l'Europa. Esso sta dimostrando una fermezza che è uguale, nella sua liberalità, alle più estreme manifestazioni dell'antico spirito liberale di Lloyd George, senza alcuna di quelle reazioni che hanno recentemente caratterizzato la carriera politica del primo ministro inglese.

Questo è un ottimo esempio ai Governi di tutto il mondo — soggiunge il *New York American* — incluso il Governo americano. Lentamente, ma sicuramente, il Governo italiano comincia ad emergere come il «leader» morale dei Governi europei. Quanto penoso è il contrasto fra la moderazione e la giustizia del Governo italiano, in casa e fuori, ed il nuovo militarismo di Francia. Coloro i quali, prima e durante la guerra, ammirarono ed amarono la Francia, debbono essere in[illegible] da tristezza oggi, di fronte alla politica [illegible]tera, freddamente calcolatrice, immorale, di quella combinazione di militaristi ed usurai che controllano il Governo francese attuale».

Il deputato francese Luigi Nail, ex Guardasigilli, mentre passava per la rue de Castillion a Parigi, fu investito da un'automobile e, trasportato all'ospedale, vi morì dopo dopo. Era nato nel 1874.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema del naviglio triestino

dopo la restituzione delle 16 unità

La recente visita fatta dal ministro Alessio alla nostra città, in occasione della Fiera Campionaria, ha rappresentato qualche cosa di più di una cerimonia ufficiale, destinata a cadere presto dalla memoria degli avvenimenti cittadini. Il Governo centrale aveva affidato all'illustre reggitore del dicastero per l'Industria e i Commerci il preciso compito di approfondire la conoscenza dei vari problemi, dalla cui risoluzione sollecita dipende in gran parte l'avvenire del nostro emporio e la prosperità della Venezia Giulia.

Necessità di un legame

La mancanza di uno stretto legame fra Trieste e Roma, determinata da fattori che sono indipendenti dalla volontà delle persone, ha impedito purtroppo fino ad oggi una più profonda corrispondenza fra gli interessi della vita giuliana — destinati a diventare tanta parte degli interessi nazionali — e il modo migliore con cui lo Stato nazionale avrebbe dovuto e dovrebbe soddisfarli. In molti casi non si è agito con quella armonia di intenti, con quella identità di vedute, con quella solidarietà di propositi che avrebbero facilitato senza dubbio il chiarimento delle controversie ed avvicinato la risoluzione dei problemi.

Contro la presunta disattenzione del Governo centrale troppo spesso si è protestato con recriminazioni e lagni di cui alla capitale è giunta soltanto una flebile eco quasi coll'amaro sapore di un pettegolezzo dispettoso. Non è questo il metodo migliore, e nemmeno il più patriottico, per arrivare allo scopo. Le ragioni che dànno fondamento alla causa di alcuni essenziali diritti del nostro emporio, non hanno bisogno, per prevalere, nè di congiure, nè di aspre diatribe; la loro esposizione è sufficiente a garantirne la fondatezza e l'equità. Non è possibile che, convalidate dall'adesione morale di tutta l'opinione pubblica, debbano tardare ad imporsi all'attenzione dello Stato, cui tocca il compito di farle proprie nell'interesse non soltanto della nostra regione, ma dell'Italia.

E' parte fondamentale del nostro programma il volere la radicale compenetrazione degli interessi particolari di Trieste con quelli generali dello Stato. I temi posti dal presidente della nostra Camera di Commercio all'esame dell'on. Alessio, nella memorabile seduta del 10 ottobre, forniranno materia ad un'inchiesta il cui scopo è quello di trarre alla conoscenza di un più vasto pubblico le argomentazioni che dànno forza alle richieste del nostro mondo industriale e commerciale.

Bisogna che il Governo s'avveda che la risoluzione di alcuni problemi non è soltanto domandata da alcuni forti nuclei del capitalismo triestino e giuliano, ma dall'intera regione, considerata nell'insieme de' suoi ceti, de' suoi istituti economici, delle sue tradizioni, delle sue aspirazioni, delle sue classi, dalle più beneficate alle più umili. Valga ad esempio il problema del naviglio, da cui la nostra inchiesta incomincia. A questo problema tutti i triestini si sentono profondamente interessati, in quanto esso investe, dal punto di vista economico, la parte più cospicua della ricchezza cittadina, mentre dal punto di vista sentimentale e politico tocca, diremo così, l'orgoglio di coloro — e sono maggioranza — che nel passato, anche con umili mestieri, ebbero l'impressione di cooperare alle fortune marinare della città. Comunque non vi è triestino il quale ignori che dal modo come verrà sistemata la questione del naviglio dipenderà inevitabilmente l'immediato avvenire dell'emporio.

La tesi degli Alleati

— A che punto si trova la questione del aviglio dopo l'inalberamento della bandiera italiana sulle 16 navi restituite all'Italia? — abbiamo chiesto ad una delle più alte personalità del nostro mondo marittimo, colla quale abbiamo avuto una lunga e importante conversazione.

— Come fu detto dall'on. Alessio — ci ha cortesemente risposto il nostro interlocutore — e come risulta dalle notizie ufficiali le 16 navi su cui sventola da poco la bandiera italiana, non furono dal Congresso Interalleato restituite, o, meglio, attribuite agli armatori proprietari, bensì al Governo italiano. Con questa sottigliezza diplomatica, gli Alleati, i quali hanno tutta una storia di avversioni e persecuzioni contro il naviglio triestino, tentarono di assumere la veste di benefattori, per accattivarsi la nostra riconoscenza ed imporre a noi italiani la veste un po' umiliante di beneficati. Dare al Governo significava compensare un danno anzichè riconoscere un diritto: cioè a dire, il diritto degli armatori, legittimi proprietari delle navi.

Gli Alleati hanno voluto negare il diritto, perchè così faceva loro comodo. Ma può il Governo italiano accettare la tesi degli Alleati dopo averla strenuamente combattuta per due anni? Sarebbe veramente poco confortante per la logica e l'equità se, di fronte alla impossibilità di far prevalere i propri argomenti, in confronto degli argomenti adottati dalle potenze egemoniche dell'Intesa, il Governo si dimenticasse di quelli per servirsi di questi contro gli armatori triestini, considerandoli non più nazionali, ma nemici, e dicendo loro: «le navi sono di mia proprietà: potrete rientrarne in possesso solo mediante pagamento!»

I paragoni sono sempre odiosi, specie quando bisogna cercarli in casa di coloro contro i quali abbiamo fatto la guerra. D'altra parte non si può contestare che servono assai bene al pratico chiarimento della questioni. Gli armatori germanici, a cui il Governo tedesco tolse le navi per darle agli Alleati in ottemperanza alle clausole del trattato di pace, furono indennizzati dal Governo stesso secondo il valore anteguerra della loro proprietà, più la differenza fra quel prezzo ed il costo di navi nuove. In conseguenza di ciò gli armatori poterono immediatamente mettersi alla ricostruzione della flotta mercantile germanica e dare già tangibili risultati al rifiorimento della vita nazionale.

Gli armatori jugoslavi

— Qual è invece la posizione degli armatori di Trieste?

— Semplicemente questa: il Governo minaccia di tenersi le navi senza stabilire il modo con cui gli armatori triestini dovrebbero essere indennizzati. Da chi infatti potrebbero avere l'indennizzo? Non dal Governo austro-ungarico, che più non esiste; non dalla Repubblica Austriaca, che non tolse loro le navi. Si corre il rischio di arrivare all'assurdo che l'armatore di Trieste, unico fra tutti gli armatori d'Europa, verrebbe ad essere spogliato del suo avere senza possibilità di rivalsa.

Persino lo Stato jugoslavo, che di fronte alle navi ex austro-ungariche si trova nelle nostre identiche condizioni ha già risolto il problema restituendo senz'altro agli armatori legittimi proprietari quelle navi che nella prima ripartizione della Commissione delle Riparazioni sono state assegnate alla Jugoslavia. Trascuro poi di dirle che lo Stato S. H. S. sta emanando una serie di leggi e disposizioni molto liberali allo scopo di favorire l'appena nata marina mercantile. Ciò si spiega con la febbre di rinascita che tiene i nostri nemici in questo campo, ansiosi di mettersi al più presto in competizione con noi, così da sottrarsi a quella superiorità ed a quella imponenza di mezzi di cui noi potremmo disporre se lo Stato, anche da un punto di vista politico, intendesse appieno l'importanza del ripristino del tonnellaggio triestino.

Infine i porti, le rade, lo sviluppo delle banchine, gli ancoraggi ecc. non hanno importanza se rimangono deserti. Solo le navi possono metterli in valore. Il problema dell'Adriatico non è soltanto geografico e politico; e l'Italia non è certo venuta a Trieste soltanto per riformare i testi di geografia, che si studiano nelle scuole. La restituzione del naviglio è la base per mantenere all'Adriatico il carattere di mare italiano, non solo considerato in sè, ma anche nella sua forza mirabile di proiezione e di attrazione per il Levante e l'Estremo Oriente. Potremmo avere anche tutti i porti dell'Adriatico, che non possedendo le navi sarebbe come non averli.

L'accertamento della proprietà

— L'accertamento della proprietà delle navi triestine presenta qualche difficoltà?

— Nessuna difficoltà. Basta consultare i registri della capitaneria di porto. Da essi le navi risultano appartenenti a singoli armatori. Nessun provvedimento può annullare questa situazione di fatto, senza rompere l'equilibrio giuridico della vita sociale. Per considerarsi proprietario il Governo italiano dovrebbe produrre quei titoli che gli Alleati certo non possono dargli per le navi di Trieste, giacchè non basta — ed è assiomatico — una dichiarazione unilaterale, per quanto solenne, a sanzionare una violazione in materia di diritto privato.

Il Governo nazionale non può sostituirsi alla rapacità alleata senza produrre una grave delusione nell'animo degli armatori triestini che a lui si sono rivolti coi migliori intendimenti di collaborazione. Possiamo noi essere i responsabili della dolorosa «guigne» che ha perseguitato i nostri diplomatici, quando è risaputo ch'essi soltanto sono i responsabili della impreparazione tecnica con cui hanno rappresentato in ogni conferenza internazionale la parte di Daniele nella fossa dei leoni? Contro i leoni bisognava andare armati di lancia e di corazza e non di sentimento o, peggio, di agnostico disinteresse.

Oggi l'Italia per ottenere le navi di Trieste è costretta a pagarne il prezzo o, meglio, a lasciarselo scontare dalla somma delle riparazioni dovutele. Noi armatori non possiamo pagarle di più. Si potrà parlare di quote di proprietà nemica da compensarsi; ed in ciò i triestini sono pronti a venire ad una discussione, come sono pronti, riconoscendo lo speciale sacrificio del Governo per riscattare le navi, a discutere con lui per una forma di compenso mediante prestazioni d'opera nell'interesse generale del paese; ma lasciando indiscussa la pregiudiziale inalterabile della proprietà.

— Sono state avviate trattative col Governo centrale? Si può sperare in una sollecita transazione?

— Le trattative sono in corso! La transazione potrà avvenire se il Governo vorrà dare ascolto alle nostre buone ragioni. L'incertezza che tuttora domina il nostro ambiente inceppa intanto ogni iniziativa. Gli armatori si trovano davanti a incognite paurose che paralizzano ogni loro fattività. E non si può dire ch'essi manchino al momento opportuno di audacia e di iniziative! Non bisogna dimenticare che quanto era prima semplice e facile ora è difficilissimo e complesso per le condizioni caotiche dell'economia mondiale. Qualunque programma di lavoro, qualunque iniziativa oggi più che mai esige almeno sicurezza nelle sue basi. Con quale sicurezza, con quale tranquillità gli armatori della Venezia Giulia possono sviluppare i loro traffici?

— Non temono gli armatori triestini che il Governo centrale abbia ragione di considerare le loro rivendicazioni come in contrasto iniquo coi legittimi interessi degli armatori del Tirreno, che dovettero sostenere quasi da soli il peso e i danni della guerra nazionale?

Trieste e il Tirreno

— E' bene affrontare schiettamente anche questo punto delicato del problema. Ogni ipocrisia deve essere bandita! Se in un primo tempo fu sostenuta la tesi che le navi ex austriache avrebbero dovuto in qualche modo risarcire le perdite subite dagli armatori del Tirreno, oggi questa tesi deve considerarsi superata dalle buone ragioni che militano a favor nostro. Già troppo ci si è voluto dipingere come incapaci di nutrire sentimenti di sincera solidarietà con la marina dell'altro versante! Al di sopra degli interessi particolari stanno per noi l'interesse nazionale e la giustizia del trattamento.

Gli armatori del Tirreno durante la guerra, sia pure parzialmente requisiti, navigavano in regime di alti noli. Non sono rari gli esempi di favolosi guadagni così compiuti. In casi di siluramento la nave era assicurata al prezzo di sostituzione. Mentre attendevano l'Italia i triestini dovettero tenere le navi disarmate all'ancora, vedersele in parte requisite dall'Austria; vedersele parecchie affondate per eventi bellici, senza alcun risarcimento nè dall'Austria, nè, naturalmente, dall'Italia.

Giova poi considerare che la rinascita della marina nell'Adriatico oltrechè un dovere per l'Italia, è anche un buon affare. Non è possibile che i legittimi interessi capitalistici degli armatori del Tirreno debbano prevalere sull'interesse nazionale, nel cui quadro complesso noi domandiamo di entrare, non come forza egemonica prevalente, ma come elemento di armonia e di cooperazione. Guai se dovessero ricominciare le nefaste gare municipali che già tennero divisa l'Italia nel medio evo, dando luogo a lotte di campanile e ad esasperazioni regionalistiche, che non avevano alcun fondamento nelle necessità economiche della vita nazionale... Noi siamo decisamente contro questa mentalità. Crediamo di averlo dimostrato con il senso di prudenza e di disciplina adoperato in ogni momento, evitando quelle forme di assalto allo Stato che rendono poco simpatica l'attività di certe concentrazioni borghesi che troppo spesso abusano di atteggiamenti demagogici e violenti

Il "pool,,

— Quale fu il trattamento fatto agli armatori triestini dal giorno in cui le loro navi furono messe nel «pool» delle riparazioni?

— La domanda mi riporta alle prime settimane della redenzione di Trieste, quando i nostri ammiragli dovettero subire che da poppa la bandiera italiana fosse sostituita con quella interalleata, mentre già esistevano precedenti di disinvolta appropriazione compiuta dagli Alleati su navi di bandiera nemica cadute in loro possesso.

Con la convenzione che poneva le navi ex austro-ungariche nel «pool» delle riparazioni, gli Alleati accettarono — con quanta bontà si può immaginare! — di lasciarle in gran parte alla gestione italiana a condizione che il 20% dei noli, venisse accantonato come fondo di garanzia interalleata. L'armatore triestino ebbe così il compenso di requisizione, fissato dal Governo con parsimonia, decurtato di questo 20%. Dal momento che il compenso di requisizione fu calcolato in modo da lasciare solo un margine del 5% d'utile, da due anni in qua l'armatore riceve una parte degli incassi assolutamente insufficiente a coprire le spese vive d'esercizio. Non di meno per la speranza di un migliore avvenire e senza dar noia al Governo, abbiamo finora provveduto con mezzi nostri a continuare la gestione tra difficoltà di ogni natura. Ora però che con la recente decisione su almeno una parte delle navi ex austro-ungariche gli Alleati non affacciano più pretese, il Governo italiano dovrebbe venirci incontro provocando lo svincolo interalleato della quota corrispondente del fondo accantonato.

Per questa come per ogni altra questione noi confidiamo sullo spirito di equità e sull'interessamento dello Stato, alla cui sorte siamo lieti di legare la sorte della nostra ricchezza, che è tutto uno con la ricchezza, la potenza politica e sotto un certo aspetto la sicurezza nazionale dell'Adriatico italiano.

Il Presidente del Lloyd a Roma

Giorni fa il sottosegretario alla Marina mercantile on. Sitta inviava al nostro Governo marittimo un telegramma, con cui stabiliva che le sedici navi restituite dagli Alleati all'Italia venissero considerate come proprietà del Governo, anzichè degli armatori, i quali le avrebbero gestite solo come fiduciari e senza l'uso delle facoltà comuni al possesso legittimo. Il provvedimento improvviso ed inaspettato minacciava, se non proprio di riprendere al porto di Trieste le navi appena restituite, certo di metterne in pericolo la pertinenza con nuove contestazioni incresciose. Ciò determinava non poco fermento nei nostri ambienti marittimi.

Allo scopo di far revocare l'assurdo provvedimento, il conte Dentice di Frasso, presidente del Lloyd Triestino, si è recato a Roma. Secondo le informazioni ieri giunte, si ha buona ragione di ritenere che il Governo non darà corso pratico all'ordinanza, e che la pertinenza e la proprietà delle navi restituite, non correranno l'alea di nuove contestazioni.

La prima divisione d'assalto agli arditi caduti per la vittoria

Gli arditi della I.a Divisione d'Assalto, oggi ridotta alla Brigata d'Assalto, piccola schiera vigile nella zona d'armistizio, alle 10 del 27 ottobre, anniversario del primo giorno in cui, irresistibile falange dischiusero la via della vittoria alla gloriosa ottava Armata, duce il generale Caviglia, onoreranno i loro gloriosi caduti con lo scoprimento di un ricordo elevato alla memoria di essi da fraterna pietà di commilitoni e di popolo nella piazza di Sernaglia, che alla decisiva riscossa fu prima tappa cruenta.

La modesta cerimonia sarà onorata dall'ambita presenza del generale della vittoria, da S. E. il generale d'Esercito Caviglia.

Gli arditi in congedo, di ogni grado e di ogni arma che sentono l'orgoglio di avere appartenuto alla Prima Divisione d'Assalto, sono invitati ad intervenire. Il loro concorso sia degna glorificazione dei fratelli caduti per un altissimo ideale e solenne affermazione di fede nei destini della Patria quali essi li intravvidero nei fulgori della vittoria.

Un servizio di automezzi diretto da un ufficiale funzionerà alla stazione di Susegana alle ore 8.8 ed a quella di Montebelluna alle 7.14 del mattino del 27 corr. per condurre gli invitati a Sernaglia e per ricondurli dopo la cerimonia.

Due istituti di consumo a Trieste ed a Trento

ROMA, 26 sera.

Il disagio economico delle nuove provincie è dovuto specialmente al condensarsi di una popolazione affatto sproporzionata alla capacità dei maggiori centri urbani di quel territorio, disagio che si manifestò sensibilissimo, sino dai primi giorni della nostra occupazione, e che è tale che i prezzi dei generi di prima necessità, sui mercati di Trieste e di Trento, divennero rapidamente di gran lunga più alti di quelli normalmente praticati nelle vecchie provincie del Regno.

Si ritenne, perciò, necessario adottare adeguati provvedimenti per diminuire, nei limiti del possibile, l'enorme rincaro, creando nei due maggiori centri della popolazione della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, istituti di consumo per gli impiegati ed i salariati dello Stato, secondo le norme di legge vigenti nel Regno, i quali istituti oltre a facilitare gli acquisti a prezzi più modici, dovevano anche avere diretta funzione di calmiere sui mercati.

Dapprima il Ministero del Tesoro, a cui dall'ufficio centrale per le nuove provincie era stata fatta presente l'opportunità di estendere alla Venezia Giulia e Tridentina le disposizioni di legge contenute nel decreto luogotenenziale del 3 ottobre 1918, pur dichiarandosi convinto che, per attenuare il disagio economico delle nuove provincie, sarebbe stato utile adottare il richiesto provvedimento, non potè accogliere la proposta per mancanza di fondi disponibili.

Avendo ora il detto Ministero ottenuta una maggiore assegnazione di fondi, si è potuto dar corso al decreto per l'estensione alle nuove provincie delle disposizioni di cui al decreto luogotenenziale 3 ottobre 1918 ed al decreto reale 4 settembre 1919, e saranno istituiti i due istituti di consumo nelle città di Trieste e di Trento ai quali è riservata la possibilità, secondo l'art. 5 dello statuto tipo, d'impiantare succursali e magazzini di distribuzione in altri centri del territorio dipendenti dai Commissariati generali civili delle due Venezie redente.

E' stata riservata, inoltre, alla Presidenza del Consiglio (Ufficio centrale per le nuove provincie), la cooperazione in ogni provvedimento inerente all'applicazione delle norme contenute nello schema di decreto legge per facilitare l'adattamento delle predette norme alle disposizioni in vigore nelle provincie annesse o da annettersi.

Concorsi scolastici

E' bandito il concorso ai posti di direttore vacanti nelle seguenti Scuole medie e magistrali della Venezia Giulia:

Ginnasio-Liceo «Carlo Combi» di Capodistria; Istituto magistrale di Capodistria; Scuola e Istituto tecnico di Gorizia; Istituto magistrale femminile di Gorizia; Istituto magistrale di Gradisca; Ginnasio-Liceo moderno «Giosuè Carducci» di Pola; Scuola e Istituto Tecnico di Pola.

All'assegnazione dei posti suindicati sarà provveduto tenendo presenti le disposizioni contenute nelle leggi del 19 settembre 1898 (B. L. I. N. 173) e del 28 luglio 1917 (B. L. I. N. 319).

Alla nomina che sarà fatta con decorrenza non posteriore al 1.o novembre 1920, va pertanto congiunto il conferimento in via provvisoria della VII classe di rango con gli emolumenti previsti dalle norme vigenti (comprese: l'abitazione in natura o l'equivalente, da corrispondersi secondo le condizioni locali, e l'indennità di funzione) senza pregiudizio di quegli ulteriori provvedimenti che l'autorità centrale si riserva di prendere per la regolazione definitiva dello stato giuridico ed economico dei concorrenti nominati.

Sono ammessi al concorso soltanto i docenti effettivi delle scuole medie Statali e pareggiate delle nuove provincie.

Le istanze di ammissione al concorso in carta bollata da lire 2 (due) con l'esatta indicazione del posto cui si aspira dovranno pervenire al Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia (Ufficio III Istruzione) entro quattro settimane da ieri.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti

Decreto di nomina a docente effettivo; fede di nascita debitamente legalizzata; certificato o documenti da cui risulti comprovata la condizione richiesta all'art. 3; attestazione circa i servizi prestati; certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica; ogni altro documento e titolo ritenuto utile; una dichiarazione circa eventuali concorsi, cui il concorrente abbia preso parte.

Dono al Museo Revoltella

L'architetto Ruggero Berlam, decesso l'altra settimana, ha voluto con generoso e signorile atto mostrare il vivo attaccamento alla città e al nostro Museo Revoltella di cui fu per molti anni membro del curatorio, donando tre pregievoli quadri: uno di Domenico Morelli che raffigura costumi di donne del secolo XVI; il secondo quadro è di Francesco Michetti e s'intitola «Costumi d'Abruzzo»; e il terzo, di Giacomo Favretto intitolato «Il bacio».

I quadri vennero ritirati ieri dal direttore del museo Revoltella signor Tominz.

La mostra dei lavori pro' «Famiglia, Patria, Umanità» alla Fiera campionaria. Lo stand dell'hangar N. 6 ha assunto in pochi giorni l'aspetto di una mostra vera e propria. Ai molti lavori raccolti dalle signore del comitato di Trieste prima dell'apertura di quest'esposizione, numerosi se ne sono aggiunti, inviati da signore e signorine convinte della bontà dell'iniziativa. Ormai i lavori superano i 300 e disposti con fine buon gusto nello stand, fanno bella mostra di sè ed attestano del sentimento patriottico e dell'abilità nel lavoro delle donne di Trieste. Cuscini, tovagliette, collari, grembiali, cuffie tovaglie e tovaglioni, a punto inglese e Richelieu, ad ago e filets, in bianco e a colori, artisticamente disegnati ed eseguiti porteranno alla capitale e di là in tutto il mondo la voce dell'amore di Trieste. Altri lavori si attendono e si accettano fino al primo novembre.

Fra i molti bei lavori (e ce ne sono di bellissimi) acquistano speciale importanza quelli inviati dalle scuole. Le allieve delle elementari e cittadine sono andate a gara nel rispondere all'appello ed hanno trovato nelle loro insegnanti di lavoro delle preziose collaboratrici. Ci sono dei segnalibri di panno, sui quali le bimbe più piccole dell'Asilo di San Vito hanno ricamato San Giusto col tricolore, che sono di una spontaneità commovente. Hanno inviato doni numerosi, ammirati per esattezza di esecuzione la scuola di Via Mazzini e Via San Giorgio (signorina Donati); di Via Kandler (sig.ne Sabbadini, Prato, Bronzin); la scuola di San Giovanni in Guardiella (sig.na Gianporcaro) ed insegnanti; indi le scuole: di Via Fontana (signorina Prato); di Via Parini (sig.na Incontrera); di Via Ferriera (sig.na Alberti); di Via F. Venezian (sig.na Veronese); il Ricreatorio G. Padovan; il Liceo G. Carducci (sig.na Malusà). Molte altre scuole hanno ancora da consegnare i loro lavori.

A mezzo del giornale il comitato invia i più sentiti ringraziamenti a quanti hanno collaborato alla bella iniziativa: le scuole, le signore e signorine, le Industrie femminili e le signore di Antignana.

La Fiera campionaria. La direzione generale delle Ferrovie dello Stato, in dipendenza della proroga della chiusura di codesta Fiera, ha data l'autorizzazione perchè la vendita dei biglietti speciali ridotti, (andata e ritorno) per Trieste, venga continuata fino a tutto il 3 novembre p. v.

Ha pure concesso che i viaggi di ritorno degli espositori e dei giurati, possano effettuarsi fino al dieci di detto mese.

Exequatur consolare. In seguito ad accordi col Ministero degli Esteri, venne dal Commissariato Generale Civile, provvisoriamente riconosciuto quale console della repubblica argentina in Trieste il signor Martin A. Etcheverry, già console argentino a Genova.

L'appello dell'Associazione nazionale combattenti

«Noi forze sane del Paese che per quattro anni conducemmo l'accanita ed aspra lotta per la finale Vittoria; ricordatevi che i nostri diritti furono dimenticati, per le controversie odierne che la storia dovrà registrare.

Ed è perciò che in questa italianissima Trieste vogliamo riunire tutte le forze dei combattenti allo scopo di formare una sola famiglia, per acquistare, conservare ed accrescere i nostri propri diritti e tutelare i nostri comuni interessi qui descritti:

1) Polizza e pagamento di essa che dia modo di affrontare senza disagio e senza umiliazione alla vita civile; 2) L'organizzazione di cooperative di lavoro, di produzione e di consumo; 2) Il collocamento al lavoro; 4) L'abilitazione a proficuo lavoro; 5) Avere il posto che a noi aspetta nella società civile; 6) Avere la parità di ragioni, la preferenza in confronto di quelli che non hanno combattuto; 7) Ottenere la rappresentanza preponderante in tutti gli Enti, Istituti ed organi, creati e da crearsi a nostro vantaggio; 8) Il riconoscimento delle ragioni che spettano a ciascuno per l'azione prestata durante la guerra; 9) La tutela degli interessi delle famiglie, vedove ed orfani dei combattenti caduti in guerra; 10) L'assistenza di ogni genere e specialmente l'assistenza legale, amministrativa ed economica; 11) Il soccorso in ogni evenienza.

L'ardente opera nostra accompagnata d fede, incrollabile compito nostro per i principi e fini e aggiunta con l'azione sostenitrice affinchè sulle terre italiche Venezia Giulia, Fiume e Dalmazia sia spiegato per sempre al vento il nostro tricolore.

Così operiamo uniti e saremo degni del passato e dell'avvenire.

Chi non è con noi è contro l'Italia.

Sede provvisoria «Associazione Nazionale combattenti», Via Tintore N. 3 p. 1. Orario dalle 10 alle 12e dalle 19.30 alle 20.30.

Vistosa raccolta di denaro a bordo del "Helouan,,

Nell'ultimo viaggio del lloydiano «Helouan» mercè l'organizzazione del suo comandante il cap. Zamara è stato fatto a bordo un concerto vocale ed istrumentale, diretto con la ben nota valentia dal nostro concittadino maestro Fortunato Cantoni, che rimpatriava dall'Egitto il vistoso importo ricavato dal festino, di lire 11.000 venne così diviso: lire 1000 Fondo Orfani e Mutilati marinai di Brindisi; lire 1000 Fondo Orfani e vedove del personale di camera e cucina; lire 1000 pro «Marinai disoccupati»; lire 1000 all'«Assistenza civile»; lire 2000 alla Lega Navale pro Orfani di marinai; lire 2000 Fondo di beneficenza pro pensionati ed orfani del Lloyd; lire 100 alla Guardia Medica; lire 500 all'Associazione «Madri e vedove dei caduti in guerra»; lire 500 al dott. Iellersitz pro assistenza scolastica; lire 500 al Fondo di Beneficenza della «Nuova Italia»; lire 500 all'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra.

Un saluto di legionari fiumani. Riceviamo da Fiume: «Carissimo *Piccolo*, Vogliamo sperare che pubblicherai quanto segue, essendo tu l'unico giornale che mantiene alto il morale italiano nella nostra vecchia Trieste.

«I baldi artiglieri di Gabriele d'Annunzio inviano un saluto alle loro famiglie, amici e fidanzate».

Carlo Turrini, Carlo Dei Rossi, Zilotti Giovanni, Fedeli Angelo, Tatro Ernesto.

Ed un saluto al Fascio triestino di combattimento.

Ringraziandoti ti salutiamo.

Per i baldi artiglieri del 5.o Campagna, 10.a batteria: Carlo Turrini.

Il movimento sionistico per la emigrazione in Palestina. S. E. il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha ricevuto il signor S. Landman, segretario generale dell'Organizzazione Sionista di Londra, accompagnato dal signor Fano, rappresentante dell'Ufficio palestinese di Trieste. Il signor Landman è venuto a Trieste a capo di una missione speciale per facilitare il passaggio dei coloni ebrei che dall'Europa centrale si recano in Palestina.

S. E. ha dimostrato il suo vivo interessamento, manifestando la fiducia che egli ha per l'avvenire della Palestina che sarà legata all'Italia da rapporti culturali, commerciali, industriali ecc., e ha promesso di dare tutto il suo appoggio a favore degli emigranti che partiranno da Trieste per la Palestina. Egli ha anche espresso la speranza che Trieste divenga lo sbocco principale per l'emigrazione degli ebrei in Palestina.

Società Ginnastica triestina. Per aderire alle numerose richieste, il consiglio direttivo ha deciso di aprire un corso ginnastico di preparazione, misto per allievi ed allieve che abbiano compiuto il 5.o anno di età e non raggiunto il 6.o.

Lo scopo di questo corso è quello di intrattenere i piccini, con giuochi o esercizi che abbiano carattere ricreativo.

Le iscrizioni si ricevono in segreteria.

— I componenti la sezione banda sono convocati per questa sera alle ore 20.

Sindacato nazionale fra professori comunali. Oggi 27 m. c. alle 18.30 si terrà un'adunanza generale del Sindacato nazionale fra professori comunali allo scopo di discutere le proposte avanzate dal Commissario straordinario riguardo all'organico dei professori comunali.

La seduta si terrà nella sala della Società fra ingegneri e architetti (Piazza della Borsa 9, II).

I barbieri nei giorni di sabato 30 ottobre, lunedì 1.o novembre, mercoledì 3 novembre, e giovedì 4 novembre chiuderanno i negozi.

Sindacato spazzini. Tutti gli aderenti al Sindacato nazionale fra gli addetti alla nettezza urbana sono convocati per questa sera, alle ore 18, in sala Dante, via del Teatro 1, II piano, per comunicazioni.

Comitato famigliare «Letizia». Questa sera alle 20 precise prove di drammatica. Alle 21 il gruppo festeggiamenti e la direzione si riuniscono per decidere sul festino sociale nella sede via Amerigo Vespucci 21.

La sezione sport si convoca per domani alle 20 in via della Guardia N. 2.

Nozze. La signorina Maria Benussi e il cap. Capasso Michele hanno celebrato matrimonio.

Orario del cimitero. Il Municipio avverte che dal 1.o a tutto 30 novembre a. c. il cimitero resterà aperto al pubblico ininterrottamente dalle 8 ant. alle 5 pom.

Orari ferroviari

La Camera di commercio e industria comunica:

In una seduta tenutasi addì 8 settembre presso il Commissariato Generale Civile fra i delegati delle amministrazioni ferroviarie interessate si potè trovare l'accordo in merito all'attivazione di nuove comunicazioni dirette fra Monaco di Baviera e Trieste, ad onta delle difficoltà opposte dai rappresentanti delle ferrovie austro-tedesche, i quali fecero valere che l'esercizio del tratto Villaco-Salisburgo, fosse per le ferrovie austriache assolutamente passivo.

In base a queste trattative il giorno 5 corr. in partenza da Monaco ed il giorno 8 in partenza da Trieste venne attivata una comunicazione diretta bisettimanale Monaco-Trieste e viceversa per la via di Salisburgo, comunicazione questa che corrispose ad un sentito bisogno del pubblico viaggiante.

Le partenze seguono due volte alla settimana, e precisamente: il martedì ed il sabato da Monaco, il lunedì ed il venerdì da Trieste. I treni sono provvisti di vetture dirette di I, II, III classe e la comunicazione è regolata dal seguente orario:

Martedì e sabato: partenza da Monaco alle 8.2, arrivo a Trieste alle 2.20; lunedì e venerdì, partenza da Trieste alle 1.30, arrivo a Monaco alle 21.35.

Le notizie pervenute sul concorso dei passeggieri in occasione dei primi viaggi della nuova comunicazione, sufficientemente rapida e comoda, sono molto confortanti e fanno sperare anche per il seguito una frequenza sufficiente.

COMUNICATI*)

Emma Pitacco
Giovanni Pregel
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 27 ottobre 1920

Concetta Pertot
Vittorio Dapretto
oggi sposi
Pirano, 27 ottobre 1920

Generosa offerta alla Lega Nazionale

Gli ex allievi delle scuole reali tedesche hanno fatto pervenire alla direzione della Lega Nazionale una generosa offerta, accompagnandola da una lettera nobilissima che attesta i fervidi sentimenti della nostra gioventù studentesca ed è degna di essere pubblicata:

«Rimettiamo a codesta spett. Direzione l'importo di Lire 508.75 ricavato netto della vendita del numero unico «Per un grande amore» pubblicato nell'Ottobre 1913 dagli studenti italiani licenziati dalle scuole tedesche dello Stato a Trieste, a totale beneficio della «Lega Nazionale».

«Se pure le nostre modeste forze, i nostri mezzi limitati non erano pari all'immensa volontà di bene sperare, tutti noi abbiamo nell'animo la certezza di avere tutto osato per fare ciò che la Patria esigeva, per non tradire le speranze che la Patria in noi riponeva.

«Custodimmo gelosamente, nei lunghi anni del duro servaggio, le copie rimanenti e i denari penosamente raccolti; nè le minaccie, nè le persecuzioni subite poterono intaccare il nostro piccolo tesoro.

«Poca cosa potemmo raccogliere tacitamente, noi giovani inesperti in un ambiente ostile, ma è nostra somma speranza di non aver fatto cosa vana.

«Firmati: *Pompeo Pavanello*, tenente — *Salvatore Rittmeier*, sott. ten. — *Dott. Mario Perlmutter* — *Rag. Edoardo Danelutti* — *Dott. Enrico Morpurgo* — *Ing. Piero Frausin* — *Oscarre Jachich* — *Guido Miloch*.

Elargizioni pro' donne e bambini di Fiume. Pervenute direttamente al comitato centrale: Dalla Società Operaia Triestina, settimane 43, 44, 45 e 46: Comici Gustavo lire 20, Comici Giulietta lire 4, Bratos Michele lire 8, Brattani Angelo lire 8, Bernardon Vincenzo lire 4, Baxa Gisella lire 4, Escher Ennio lire 4, Echart Massimiliano lire 8, Fritz Giovanni lire 4, Gerin Vittorio lire 4, Giorguli Pietro lire 4, Luchieri Giovanni lire 4, Luchieri Emilia lire 4, Levi Gustavo lire 8, Lizzi Carlo lire 4, Lorandi ing. Vittorio lire 8, Marcatti Maria lire 4, Podrecca Silvia lire 8, Pasquali Cesare lire 8, Poiani Rodolfo lire 8, Perna Renato lire 4, Pitacco Giuseppe lire 4, Pitacco dott. Giorgio lire 8 Rocco Edoardo lire 4, Redovnicovich Franco lire 4, Richardson Alessandra lire 4, Zennaro Ugo lire 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Pietro B. Giorguli dal cap. Guido Bellen e consorte lire 50 pro Associazione Nazionale madri, vedove e orfani di guerra; da Enrico Levi lire 10, dai cacciatori amici del figlio Basilio lire 100, dalla famiglia Enrico Fayenz lire 20 dalla famiglia Cesare Fayenz lire 10, dalla famiglia Zhebey - Ronchi lire 15, dalla famiglia Oltramonti lire 30, pro Guardia medica; dalla Lega degli inquilini lire 50 pro fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati e lire 50 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Per onorare la memoria di Antonietta Sulligoi, da Teodoro Giannacopuplo lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Ospitale Burlo Garofolo.

Per onorare la memoria del sig. Arturo Lubelsky, invece di una ghirlanda, dal signor Alfonso Fernandez Diaz, Costantinopoli, lire 300; dalla sede di Costantinopoli della «Intercontinentale» S. A. lire 300; dalla direzione della sede di Budapest della «Intercontinentale» S. A. lire 300; dal Corpo di impiegati della sede di Budapest della «Intercontinentale» lire 300, pro Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del loro fratello Ruggero Berlam, da Emma Zuculin-Berlam lire 100, da Gilda ved. Sbisà lire 100, da Evelina ved. Ruiz de Ballesteros lire 100, pro Associazione Nazionale fra madri e vedove dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria del dott. Davide D'Osmo, da Renato Castelbolognese lire 10 pro Guardia medica.

Nel IV anniversario della morte di Gioacchino Gairinger, per onorarne la memoria, dal figlio Giorgio e famiglia lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Rosina Cacovich, dal cognato Nino Saffaro lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Fuchs, dalla Società Anonima Forestale Triestina lire 100 pro Fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

L'elargizione pubblicata ieri per onorare la memoria nel secondo anniversario della morte di Vittorio Candellari, da Oreste e Ricciarda Gazulli, era, anzichè di lire 15 di lire 30, e per errore venne omessa la seguente elargizione: dai nipotini Mariuccio, Ricciarda e Monduccio Gazulli lire 15 pro Guardia medica.

Abbandona la propria creatura in un portone

L'arresto della madre

Come già pubblicammo nell'edizione del 25 marzo u. s., tale Teresina Russ, d'anni 35, abitante in via S. Michele 35, I piano, nello scendere le scale, rinvenne sul pianerottolo del primo piano di detta casa, sopra un tappeto che poco prima la portinaia aveva deposto allo scopo di pulirlo, un neonato, dell'età di pochi giorni. La donna lo raccolse ed avvertì subito la Stazione dei carabinieri di via dell'Istria. Questi alla lor volta trasportarono il neonato alla sezione maternità dell'ospedale civico.

Dopo le prime indagini condotte dall'arma dei carabinieri, il giudice istruttore dott. Bernic diramò gli ordini per la ricerca della madre snaturata. Dopo otto mesi di ricerche essa venne identificata per Giovanna Derencin, di anni 34, da Longatico.

Interrogata confessò ampiamente il suo fallo, sostenendo che avendo avuto relazioni con un uomo a Recchio, venne scacciata di casa dai propri genitori. Venuta a Trieste, dopo aver messo alla luce la bambina, vedendosi sprovvista di mezzi di fortuna ed in balìa di se stessa, decise di esporre la sua bambina in un portone di una casa nei pressi di S. Giacomo.

Il giudice istruttore e il dott. Cehovin fecero ieri un sopraluogo nella casa dove la Derencin abbandonò la creaturina.

La portinaia, interrogata, confermò di aver trovato la bambina, che oggi trovasi nel locale ospedale e che venne battezzata col nome di Carmen.

Rassegnata, la Derencin attende ora di comparire dinanzi ai giudici.

Principio di asfissia

Ieri mattina, verso le ore 10.30, la signora Maria Cavaz, di 37 anni, abitante al n. 11 di via Vincenzo Bellini, seduta sopra un divanetto della propria stanza da letto, stava sorbendosi tranquillamente il caffè, allorchè fu colta da un repentino malore, sicchè stramazzò al suolo priva dei sensi, senza neanche emettere un grido.

Per fortuna il deliquio, nel quale era caduta la Cavaz, fu di breve durata. Ritornata in sè dopo brevi istanti, la donna si mise a gridare al soccorso, facendo accorrere la cameriera, la quale, prestate alla padrona le prime cure e adagiata che l'ebbe sul letto corse a telefonare alla Guardia Medica, chiedendo il pronto intervento di un sanitario.

Accorse sul posto il dott. De Franceschi il quale constatò che la Cavaz era in preda ad un principio di asfissia per gas illuminante. Difatti la stanza era piena di gas e per poco che si fosse ancora tardato a porgerle soccorso, la Cavaz nè sarebbe rimasta asfissiata.

Furono subito spalancate tutte le finestre e nel mentre la Cavaz che era caduta nuovamente in deliquio, accennava a ritornare in sè grazie alla respirazione artificiale che le veniva praticata, si constatò che il gas sfuggiva da un rubinetto della lampada, il quale era stato imprudentemente aperto.

Tornata perfettamente in sè e non correndo alcun pericolo, la Cavaz fu lasciata in casa.

L'attività dei ladri

I furti in danno degli espositori alla Fiera

416.000 corone di "necessaires„ da viaggio

Per farsi rappresentare degnamente alla mostra della Fiera campionaria, la ditta in «necessaires» da viaggio ed oggetti di pelle in genere, portafogli, borsette, ecc. ecc., Altschul, di Vienna, mediante il proprio rappresentante sig. Luigi Palese, di Praga, aveva spedito a Trieste cinque grandi casse dei suddetti articoli, i quali giungevano a destinazione, vale a dire venivano scaricati alla stazione ferroviaria di S. Andrea. Senonchè, non essendo ancora ultimata la costruzione dello «Stand» destinato ad accogliere il ricchissimo campionario della ditta Altschul, nell'«hangar» austro-ungarico, le cinque casse, per concessione della direzione della locale Prima pilatura del riso, venivano depositate in uno degli «hangars» di questo stabilimento, denominato «Hangar della risiera».

Ivi le casse avrebbero dovuto rimanere sino a tanto che ultimati i lavori dello «stand» si sarebbero potuti man mano ritirare gli oggetti da esporsi.

Sino al 18 corr. gli espositori erano riusciti a disporre nella mostra gli articoli di tre delle cinque casse che erano state vuotate, mentre due, un po' in causa della mancanza di spazio, un po' in causa della bora, erano rimaste intatte nell'«Hangar della risiera».

Ieri mattina, richiedendolo la mostra, il sig. Palese con gli uomini che gli occorrevano, si recò nell'«hangar» per il ritiro degli altri oggetti, ma non appena si approssimò alle due casse, a colpo d'occhio si avvide che le stesse erano state forzate: i coperchi, rimessi a posto, non combaciavano più con le pareti laterali. Scoperchiate, le casse furono trovate vuote, nel fondo, sfuggiti di mano ai ladri, solo un paio di borsette e qualche portafoglio erano rimasti; tutti gli oggetti, in massima «necessaires» da viaggio, che rappresentavano il valore di 416.000 corone, erano stati asportati, non si sa con precisione se la notte antecedente o prima, dai ladri.

Il sig. Luigi Palese denunciò il furto, comunicando che la merce era assicurata contro il furto, per cui la ditta Altschul, tranne i danni non valutabili della mancata esposizione del campionario, altri non ne risentiva.

Le indagini, iniziate tosto, tanto per scoprire i ladri quanto per rinvenire la merce, proseguono.

Per 20.000 corone di posaterie

Nelle identiche circostanze del precedente, un secondo rilevante furto è stato commesso in danno di altra ditta espositrice, quella sotto la denominazione Iguazio Bandel, di Vienna, in posaterie. Partecipando alla mostra, il comproprietario della ditta, Giuseppe Karstenauen, aveva spedito a Trieste 19 casse di posate d'acciaio. Come nel caso della ditta Altschul, pure la ditta Bandel, non avendo pronto lo «stand» per la esposizione degli articoli, aveva ottenuto dalla Pilatura di riso la concessione di poter depositare sino alla possibilità del ritiro della merce, le 19 casse nell'«hangar» della risiera.

Vuotate 16 delle casse degli articoli che avevano trovato posto nella mostra della Fiera, le re rimanenti dovevano venire schiodate ieri per il ritiro del resto della merce. Ma anche il signor Karstenauen, come già il rappresentante la ditta Altschul, appena avvicinatosi alle casse, si accorse che alle stesse erano state levate le cerchiature di ferro per scoperchiarle. La verifica della merce portò alla constatazione che mancavano 34 dozzine di posate, del valore di 20.000 corone circa.

La denuncia del furto portò all'arresto di un tale che se non avrà preso parte diretta al furto, certamente deve essersi messo in relazione con gli autori. E la prova è, che perquisito fu trovato in possesso di una delle dozzine delle posate rubate. L'individuo fu passato agli arresti di Via del Coroneo.

* * *

Il fatto che altre ditte espositrici hanno constatato mancanze di articoli vari — una ditta è stata derubata di alcune dozzine di temperini ed oggetti di cancelleria — ha fatto sì, che il servizio di sorveglianza, già buono, è stato rinforzato con guardie regie, guardie notturne, carabinieri e guardie di finanza. Giova rilevare che nel recinto della Fiera, furti non si sono lamentati. La merce, se è stata rubata, lo è stata durante i trasporti dai magazzini di deposito o nei depositi stessi, e ciò sia detto a lode delle autorità che hanno disposto per la sorveglianza diurna e notturna degli «hangars» e degli «stands».

L'assalto ai treni

I furti sui treni, sia in corsa che fermi nelle stazioni, continuano malgrado che il personale di sorveglianza sia stato da qualche tempo più che raddoppiato. L'audacia dei ladri va crescendo di giorno in giorno. Anche la scorsa notte un grosso furto fu tentato su di un treno sostante nella stazione di Prosecco. I ladri, che avevano già spiombato un carro ferroviario, recante il numero 182211, sarebbero riusciti nella loro impresa senza il provvidenziale intervento del capo stazione aggiunto, sig. Domenico Pronovi, il quale, passeggiando lungo il binario, scorse nelle tenebre alcune ombre sospette aggirarsi intorno ad un vagone. Erano circa le 2 antim., ed il sig. Pronovi, armatosi di un fucile e chiesto l'aiuto di due manovali, decise senza indugio di affrontare i malviventi, i quali nel frattempo erano riusciti a scaricare dal vagone dei grossi fardelli che avevano depositato al suolo per caricarli poi su di un carro.

Alle intimazioni del Pronovi i ladri si sporsero sghignazzando, e fu allora che il capo stazione aggiunto, spianato il fucile, lasciò partire diversi colpi che andarono a perdersi nel vuoto.

Mentre, attirati dagli spari, accorrevano alcuni carabinieri della stazione di Prosecco, i ladri si dettero alla fuga, abbandonando il bottino. Tutta la notte i carabinieri batterono la campagna per rintracciare gli sconosciuti i quali, però, protetti dalle tenebre, erano riusciti ad eclissarsi. La refurtiva, pronta per venir asportata, venne ricuperata quasi tutta: 144 cesti di vimini e 54 stacci per farina. Cinque cesti di vimini, del valore di lire 100, erano spariti, a danno dell'amministrazione ferroviaria.

Fu stabilito un più rigoroso servizio di sorveglianza interna.

Storia di un portafoglio

L'altro ieri, giocando con alcune sue coetanee, la bambina di 11 anni Jolanda Bruch, abitante al n. 4 di piazza Cavana, rinveniva a terra, vicino al portone di casa sua, un portafoglio contenente la somma di 481 lire.

La sera stessa, mentre la bimba si trovava sola a casa, si presentò a lei una donna, certa Emilia ved. Matavuly, la quale, saputo del rinvenimento fatto dalla bambina, aveva studiato il modo di appropriarsi del danaro.

— Scolta, picia — disse la donna alla bambina — quel portafoglio che te ga trovà lo ga perso mio marì; dunque, bisogna che te me lo daghi de ritorno.

La bambina, in buona fede, consegnò il portafoglio con le 481 lire alla Matavuly, la quale se ne andò in fretta, senza quasi ringraziare la piccina.

La madre della bambina, però, venuta a conoscenza del fatto e sapendo che la Matavuly era vedova, andò in cerca di lei fino a tanto che la trovò.

Dopo una vivace discussione la Matavuly consegnò alla Bruch il portafoglio, ma non più con 481 lire, bensì con 131.

La Bruch insistette per avere di ritorno le 350 lire sottratte, e come la vedova negava di aver tolto alcunchè dal portafoglio, la denunciò ai carabinieri.

La Matavuly fu arrestata e perquisita senza risultato, e già la scaltra vedova stava per essere rilasciata, quando ad una seconda perquisizione fattale oltre alle vestimenta, le furono rinvenuti, nascosti in una parte recondita, due biglietti da cento. Sequestrato il danaro la vedova fu passata agli arresti. Il portafoglio col danaro ricuperato fu depositato alla Questura.

La gazza ladra

Il 9 dello scorso agosto Caterina Venedich, nata Campus, di 21 anni, da Bleiberg, in quel di Villaco, prestaservizi nella casa al n. 6 di via San Filippo, rubati i gioielli del valore di 1000 alla detentrice della casa, dopo aver venduto parte della refurtiva all'orefice Beramo che ha il suo negozio in Corso V. E. III.o, prendeva il largo.

Denunciato il furto alla Questura, l'ispettore degli agenti Soravito, certo che la ladra sarebbe capitata di nuovo a Trieste, dispose in modo che ella, appena giunta, fosse arrestata.

L'altro ieri, la Venedich andò da sola in mano agli agenti i quali la condussero alla Questura, dove ella confessò senza reticenze il furto commesso.

L'orefice Beramo poi, interrogato, ammise di aver comperato dalla Venedich, che si era qualificata per Weiss, un braccialetto d'oro ed altri oggetti d'oro per un peso complessivo di 30 grammi, che aveva pagato a 5 lire il grammo. Abbastanza a buon prezzo quindi, trattandosi d'oro.

La Venedich-Weiss fu condotta alle carceri di via del Coroneo. Nei riguardi del Berano, deciderà il giudice istruttore.

Altri furti e furterelli

10.000 lire di tessuti

Ieri sera verso le 17.30, mentre le guardie regie Rigano e Pizzuto si trovavano in perlustrazione lungo la via Mazzini, videro un individuo gettare su di un carretto militare fermo un grosso involto e quindi darsi alla fuga. Le due guardie, insospettitesi della manovra, si avvicinarono al carretto militare per vedere di quale oggetto il tizio si fosse liberato a quel modo. L'involto non era altro che una grossa balla di tessuti, del valore di 10.000 lire. Visto che l'inseguire l'individuo sarebbe stato inutile, le due guardie trasportarono, con il medesimo carrettino, la balla alla Questura, dove si trova a disposizione del legittimo proprietario.

Una visita al custode

Ignoti ladri, la scorsa notte, scalata la stecconata del teatro in costruzione situato nel Viale XX Settembre e scassinate due porte, penetrarono nello stanzino del custode Polo Egidio, abitante in via del Broletto N. 183. Non c'era gran che da portar via, ma i ladri si accontentarono di un portafoglio contenente 50 lire, un vestito, uno specchio e due rasoi, del valore complessivo di 700 lire.

Una visita all'assente

Servendosi di chiavi false, ieri l'altro, i ladri penetrarono nell'abitazione incustodita di Maria Lucer, situata in Pendice di Scorcola N. 499, e, scassinati alcuni armadi, se ne andarono portando seco denari, oggetti preziosi e biancheria, per un valore di circa 3400 lire. La signora Lucer denunciò il furto ai carabinieri del settore.

In flagrante

Leo Salvatore, di 40 anni, abitante in via Aleardi 493, ieri verso le 16, in caserma Oberdan, veniva colto in flagrante mentre rubava all'Amministrazione militare due farsetti a maglia. Arrestato dai carabinieri, il Salvatore fu passato alle carceri di via del Coroneo.

Arresto per mandato

In esecuzione al mandato di cattura spiccato dal locale Tribunale di guerra, veniva tratto agli arresti, ieri, certo Ilario Ursi, abitante al N. 16 di via Cologna.

I ladri a bordo

Servendosi di una barcaccia, ignoti ladri, riusciti la scorsa notte a salire a bordo di uno dei piroscafi in riparazione ormeggiati nella Sacchetta, rubarono in danno alla Cooperativa metallurgica di lavoro della Venezia Giulia, due funi di canapa, una incerata e sei vasi di pittura, per un valore complessivo di 2200 lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri del settore.

Visitatori notturni

Scassinandone la porta, ignoti ladri penetrarono, ieri notte, nella abitazione di Giuseppe Visentin, a Barcola, e rubarono oggetti d'oro, indumenti e biancheria, per un valore di circa 900 lire. I carabinieri, avvertiti, iniziate tosto le indagini, arrestarono certo Napoleone Ales, il quale si aggirava in attitudine sospetta nei pressi della casa del derubato.

Per la finestra

Deciso il colpetto nella salumeria di Maria Craus, sita a San Sabba, i ladri, non potendo entrare per la porta entrarono dalla finestra dalla quale poterono uscire, indisturbati, carichi di un po' di tutto. La Craus, fatto l'inventario, calcolò a 250 lire il danno patito.

La visita al pizzicagnolo

Fortunato Castiniti, pizzicagnolo al N. 2 di Via dei Piccardi, aperto ieri mattina il negozio, non tardò ad accorgersi che durante la notte i ladri gli avevano fatto una visitina per appropriarsi di caffè, cioccolata e liquori, del valore di cira 1000 lire.

Il vino traditore. Il bracciante Giuseppe Crechig, di anni 25, abitante al N. 28 di Barcola, dopo essersi ubriacato, rincasò, la scorsa notte per mettere a soqquadro tutta la casa. I suoi famigliari tentarono in tutti i modi di indurlo alla calma, ma il Crechig, infuriato maggiormente dalle osservazioni che gli venivano rivolte dalla moglie, ad un tratto la sorella e dai figli, si scagliò ad un tratto come un forsennato contro di essi, colpendoli con calci e pugni. A far fine alla disgustosa scenata, accorsero due carabinieri i quali arrestarono l'energumeno e lo tradussero alle carceri di via del Coroneo. Tanto il padre del Crechig, Giovanni di 59 anni, quanto la sorella Amelia, diciottenne, dovettero ricorrere alle prestazioni della Guardia Medica, dove furono medicati dal dottor Peperle e giudicati guaribili entrambi in una settimana, salvo complicazioni.

Accidente sul lavoro. Durante la pulitura giornaliera delle caldaie nella cucina della Pia Casa dei poveri, Antonietta Machnig, di 20 anni, abitante al N. 20 di Rozzol, occupata nel detto lavoro, causò, urtando un tubo di immissione, una fuga di vapore che, investendola al braccio destro, le produsse scottature di primo e secondo grado. Trasportata dalla Guardia medica all'ospedale civico, dopo le cure prestatele dal dott. Rubini, la Machnig fu accolta in istato abbastanza grave nel riparto dermatologico.

La disgrazia di un sellaio. Il cuoio che stava cucendo, ieri, il sellaio Emilio Taucer, di 14 anni, richiedeva sforzi particolari; uno di questi sforzi fu fatale per il povero apprendista, che tirando a tutta forza si cacciò l'ago nell'occhio destro in modo che ne ebbe perforata la cornea. Medicato dal dott. Rubini nell'astanteria dell'ospedale civico, fu poi accolto nel V riparto.

Disgrazia sul lavoro. Giovanni Olivo, di 45 anni, bracciante, abitante al N. 84 di Gretta, cadde ieri durante il lavoro riportando, fra altre lesioni, la frattura della clavicola sinistra. Ebbe sul posto le cure della Guardia medica.

DALLE PROVINCIE VENETE

Le elezioni di domenica

UDINE, 25, sera

Domenica seguirono le elezioni nei mandamenti di Udine 2, San Vito, Gemona, Palmanova, Aviano. Le elezioni si svolsero dovunque senza incidenti degni di rilievo, e il concorso alle urne fu abbastanza affollato.

La vittoria toccò, come nelle passate elezioni, ai popolari: liberali e socialisti rimasero sconfitti.

Ecco pertanto i risultati che si avevano questa sera a tarda ora:

Mandamento di Udine II:

Mancano i risultati ufficiali dei Comuni di Teletto, Umberto, Lestizza, Meretto di Romba, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Reana del Roiale.

Nelle comunali si hanno questi risultati: Campoformido 13 popolari, 6 socialisti, 1 liberale; Martignacco, 13 del blocco liberale, 7 socialisti; Mortegliano, 16 popolari, 4 liberali; Pagnacco, 8 combattenti e 7 popolari; Pasian di Prato, 18 liberali, 2 socialisti; Pozzuolo del Friuli, 15 liberali, 4 popolari, 1 socialista; Pradamano, 9 socialisti, 6 del blocco; Pavia, 15 del blocco, 5 socialisti; Tavagnacco, 8 popolari, 7 del blocco.

Nelle provinciali riportarono maggiori voti i popolari avv. Mario Pettoello 2290, don Attilio Ostuzzi 2216, D'Agostini Pio 2001 e Minciotti Giogio 2127.

Entra pure il liberale Bierti Francesco, con 2030 voti.

Rimarrebbero esclusi gli altri liberali Tita Brida, Urbano Capsoni, Umberto Grillo e tutti i socialisti che hanno gran minoranza di voti.

Mandamento di Gemona:

Nelle comunali si hanno questi risultati: Gemona, 24 popolari, 3 liberali, 3 socialisti; Artegna, 16 popolari, 4 liberali; Bordano, 13 popolari, 2 liberali; Buia, 19 popolari, 10 combattenti, 1 soc; Montenars, 9 pop., 6 comb.; Osoppo, 16 comb., 4 soc.

Mancano i risultati di Trasaghis e Venzone.

Nelle provinciali riescono vincitori i popolari: ispettore scolastico Benedetti, 2288 voti, Giuseppe Palese 2070, Adami G. B. 2127.

La lista liberale ebbe 1500 voti; i socialisti 670.

Mandamento di Palmanova:

Nelle comunali mancano i risultati di Castions di Strada, S. Giorgio di Nogaro. A Palmanova riuscirono 15 comb., 5 pop.; a Bagnaria Arsa, 8 del blocco, 7 pop.; Bicciniсco, 12 lib., 3 pop,; Carlino, 12 pop., 3 lib.; Marano Lagunare, 12 pop., 3 soc.; Porpetto, 8 pop., 7 soc.; S. Maria la Longa, 14 pop., 1 lib.; Trivignano, 9 pop., 6 lib.

Nelle provinciali i popolari contano oltre mille voti di maggioranza sui liberali, 1300 sui socialisti.

Ecco la votazione dei popolari: Giustino Condotti 1878, Ferruccio De Lorenzo 1766, Sclausero Raffaele 1783.

Mandamento di San Vito al Tagliamento:

Mancano i risultati di Pravisdomini, San Martino al Tagliamento, Chiano.

A San Vito 24 popolari 6 socialisti. Arzena 12 popol. 3 indipendenti, Casarsa 15 liberali 5 popolari, Corolovado 12 socialisti 3 liberali; Morsano, 11 democratici 9 popolari; Sesto al Reghena, 16 liberali 4 popolari; Valvasone, 13 popolari 3 liberali.

Nelle provinciali i popolari contano finora i seguenti voti: Guerra Pietro 1782, Pio Morassutti 1883, Piltolo Mattia 1530, i socialisti Marchi Felice 1628, Vittorio Brandolini 1561, Pasquale Daotti 1390.

Mandamento di Aviano:

Nel capoluogo di Aviano, riuscirono 24 consiglieri comunali socialisti e 6 del blocco liberale; nel comune di San Quirino riuscirono 20 consiglieri liberali.

Mancano i risultati del comune di Montereale Cellina.

Nelle provinciali furono proclamati eletti il nob. cav. Carlo Poliereti con voti 1691, e avv. Antonio Cristofori, voti 1626, entrambi liberali democratici, che vinsero di gran lunga sui socialisti.

I popolari in questo mandamento si astennero dalla lotta.

Per i caduti del ginnasio. A giorni verrà inaugurata una lapide, murata nell'atrio del Ginnasio-Liceo, a ricordo dei giovani e dei professori dell'istituto morti in guerra. Per l'occasione uscirà pure una elegante pubblicazione in ricordo. Coloro che potessero fornire notizie sui caduti, sono pregati di darne comunicazione alla presidenza della scuola.

Nuovi sindaci. Cominciano le riunioni nei diversi comuni, per la nomina del sindaco e della Giunta: a San Daniele fu ieri nominato sindaco il generale della riserva conte Quintino Ronchi, ad assessori: nob. Carlo Narducci, Domenico Menchini, Domenico Patriarca e Ulisse Varisco; a Precenicco fu nominato sindaco Domenico Schiozzi, ad assessori: Pietro Piticco e Virgilio Domenighini; a Remanzacco: Missio, sindaco, Luigi Gozzi, Giuseppe Beltramini, Lodovico Gozzi, Giuseppe Zanini, assessori; a Cividale: l'avv. Brosadola sindaco, rag. Francesco Del Basso, nob. Rodolfo Della Rovere, dott. Giuseppe Tomaselli, Amedeo Boscutti, assessori.

Un ciclista investito e ridotto in fin di vita

Quest'oggi verso mezzogiorno, il contadino Osvaldo Saccomani, veniva a Udine in bicicletta da Nespoledo. Presso la città incontrò una carretta militare trainata da un mulo, che gli sbarrò la via. Il ciclista non potè evitare lo scontro e cozzò violentemente contro il timone della carretta, precipitando a terra.

Raccolto esamine venne trasportato all'ospedale civile e quivi accolto d'urgenza. Presentava una grave contusione al torace con la frattura di parecchie costole, di modo che il sanitario si riserva la prognosi.

Non seppe dire come... Erano le 10 di ieri sera, quando si presentò alla Guardia medica un tizio, assai malfermo in gambe, che puzzava maledettamente di vino. Presentava una ferita di taglio al polso destro. Mentre il dott. Zennaro lo medicava declinò le sue generali.

— Son el fachin Emilio Zorzi, go 25 ani e stago in via Molin a vento-Rozzol 112.

— E come si è prodotta questa ferita? — chiese il dott. Zennaro.

— Chi la vol che sapi? Se meio no par larghe. Quel che xe sta se sta e che la camini.

E si allontanò sorridente.

GRADISCA, 26, sera

La posta a Corona. Il paese di Corona prima della guerra aveva mediante un portalettere la posta in giornata; ora essa è recapitata a mezzo del sindaco un giorno dopo, e precisamente alla sera l'ufficio postale consegna al sindaco di Mariano che abita nel paese di Corona la posta per quel paese. Il sindaco nella mattina susseguente distribuisce lettere, vaglia, express, ed anche telegrammi pervenuti all'ufficio postale di Mariano ventiquattro ore prima. Corona ha uno sviluppo molto maggiore di anteguerra, poichè abbiamo lavoratori di seggiolai a macchina e di più un Consorzio seggiolai che lavora coll'interno e con l'estero, e quindi è necessaria l'istituzione di una collettoria postale o almeno ci vuole un portalettere che faccia il servizio in giornata.

L'Unione magistrale friulana tenne giovedì un congresso nella sala della Società «Itala», riguardante questioni economiche.

Al Giudizio distrettuale. Il dirigente il nostro Giudizio distrettuale cons. Giovanni Ventrella è ritornato dalla licenza e oggi assunse la direzione del Giudizio, tenuta per un mese dal cons. Franceschinis del Tribunale di Gorizia. Tuttavia il Giudizio distrettuale non è ancora al completo, perchè manca ancora il secondo giudice, il quale è da tre mesi in missione a Parenzo.

Il cimitero militare di Gradisca è stato recintato e ricostruito. Il 2 novembre si farà la cerimonia di inaugurazione di questo campo degli Eroi. Dalla città partirà un corteo. Sulle tombe sarà deposta una corona di fiori, poi nella cappella sarà celebrata per la prima volta una messa.

Il giro ciclistico del Friuli orientale

la vittoria di Fava

UDINE, 25, sera

Si svolse ieri, organizzata dalla Associazione Sportiva Udinese, la più grande corsa ciclistica della stagione, il giro del Friuli orientale, sul percorso di Udine-Tricesimo, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Caporetto, Volzana, Canale, Gorizia, Gradisca, Palmanova, Udine; in tutto 181 chilometri.

La partenza venne data a Paderno, di fronte all'osteria della Sala Olimpia. I corridori sono allineati sullo stradone di Tricesimo, e partono tutti in gruppo serrato a forte andatura.

Partono: Maniago, Sporeni, Volpe, Marinatto, Buttazzoni, Erminio Marchetti, Grimano, Giacomello dell'Associazione Sportiva Udinese, De Salimbeni della Redenta di Cormons, Primas, Vuga, Gregan dell'Audax di Gorizia, Pantaguzzi e Verzeletti del reggimento d'assalto, Bottecchia, Piccini, Brunelli della Licinio di Pordenone, Quintavalle della Associazione Sportiva, Steffinlongo della Olimpia di Trieste, Caldara dell'Edera di Trieste, Luigi Marchetti dello Sport Juventus di Udine, Fava del Velo Sport Reno di Bologna.

Lungo lo stradone di Tricesimo si stacca primo Primas di Gorizia, a causa del rapporto troppo piccolo da lui scelto, che se è utilissimo nelle salite, durante la strada di pianura segna una evidente inferiorità per il corridore.

Dopo Tricesimo, si iniziano le fughe e gli inseguimenti di cui questa corsa è stata contrassegnata. Batte in testa il forte Bottecchia di Pordenone, seguito subito da Maniago, Sporeni, Steffinlongo, Fava. Gli altri vengono man mano, lungo le erte salite di monte Croce, d'Attimis e di Faedis, distanziati. Oltre Nimis, rimane anche indietro il vecchio corridore friulano Erminio Marchetti.

Dopo Attimis, l'andatura si fa velocissima, e Bottecchia inizia in una ripida discesa una fuga irresistibile.

Per un po' gli si attacca dietro Sporeni, poi, anche lui è costretto a desistere dall'inseguimento, e si lascia raggiungere dal gruppo di testa, mentre Bottecchia dopo aver tagliato il traguardo di Cividale vincendo la medaglia d'oro stabilita da quella associazione sportiva per il primo arrivato, continua tutto solo, nella sua andatura, distanziandosi sempre più.

Lo vediamo correre verso Caporetto, avendo un vento contrario che non lo arresta però neppure sulle salite, nelle aspre gole del Natisone, ove soffia più impetuoso.

A Caporetto, ove è anche stabilito il rifornimento, egli taglia il traguardo con un vantaggio di oltre tre minuti sul gruppo di testa, mentre gli altri corridori sono ormai distanziati di parecchi chilometri.

Bottecchia non si ferma a Caporetto. Afferra del pane e delle uova che gli sono portate, firma, e riparte verso Volzana filando a grande velocità giù per le discese.

Dopo Caporetto, il gruppo formato da Maniago, Sporeni, Steffinlongo, Fava, Brunello, si slancia all'inseguimento.

Sulla salita di Volzana, Fava scatta di volata e gli altri dietro.

Dopo dieci minuti Bottecchia è preso, ed egli stanco si lascia ormai rimorchiare.

Steffinlongo, il forte triestino, ha tutto il merito di questo inseguimento avendo sempre da Caporetto in giù, battuto strada. Lo sforzo però lo ha esausto e prima di giungere a Canale, buca, e si ferma. Rinuncia alla lotta.

Duecento metri più in là, buca anche Maniago, ma il campione udinese non si scoraggia, cambia il palmer, e si slancia all'inseguimento del gruppo di testa, che preceduto da Sporeni, è ormai scomparso.

Lo raggiunge dopo una ventina di chilometri sulla salita di Salcano, ma non ha più il vigore di prima, e giunto al traguardo di Gorizia, ove i corridori giungono alle 12.15, con mezz'ora di vantaggio sulle previsioni, si lascia sorpassare in volata da Fava.

La corsa da Gorizia, a Gradisca, a Udine, perde d'interesse. Non più fughe, non più inseguimenti, e i corridori un po' stanchi dello sforzo compiuto, marciano con una andatura lenta.

A Gradisca e a Palmanova, il traguardo è vinto sempre dal Fava, il quale ha sempre marciato in coda al gruppo, ma possiede una volata irresistibile.

A Visco il gruppo è raggiunto da Verzeletti, a Palmanova da Caldara dell'Edera di Trieste, il quale ha due volte bucato.

Il gruppo di testa fatto più numeroso, passa tra applausi in mezzo ai paesi affollati. Nei pressi di Udine, riprende una marcia più vigorosa. All'ultimo chilometro, Bottecchia prende la volata e subito dietro gli si attacca Maniago. A duecento metri però dal traguardo, Fava parte con una velocità incredibile e con uno scatto irretistibile, e sorpassa Maniago, giungendo primo al traguardo per mezza ruota.

A Udine arrivarono: 1.o Giuseppe Fava di Bologna; 2.o Luigi Maniago di Udine; 3.o Bottecchia di Pordenone; 4.o Sporeni di Udine; 5.o Verzeletti del reggimento d'assalto; 6.o Brunelli di Pordenone; 7.o Caldara di Trieste; 8.o Luigi Marchetti di Udine.

Seguono inoltre altri dieci in tempo massimo.

Altra scoperta di bombe a Pola

POLA, 26 sera.

Oggi alle ore 16 il vice questore cav. Giuriati ed il commissario dott. Lisi, insieme col capitano comandante il corpo dei reali carabinieri, De Vita, si recarono, coll'assistenza di alcuni carabinieri ed agenti in borghese, nella sede del circolo giovanile socialista in via Stradonico, per continuare la ricerca del materiale esplosivo. Esaminato attentamente ogni angolo del vasto edificio, scoprirono sotto il pavimento di una sala del primo piano un vero magazzino di materie belliche: 42 bombe Thevenot e petardi P. O., 20 chilogrammi di gelatina, alcune centinaia di cartucce e molti metri di corda da miccia. Vennero tosto chiamati sopra luogo il procuratore di Stato cav. Steffè e il giudice istruttore Peteani, che assunsero i rilievi di legge.

DIGNANO, 26, sera

La morte di un sacerdote patriota. Dopo breve malattia morì, lontano dal suo Trentino, il catechista delle scuole elementari don Egidio Nardelli, di anni 55. Il defunto fu ottimo sacerdote, valente insegnante e vero modello di cittadino e di italiano. Scoppiata la nostra guerra fu deportato negli orrendi campi d'internamento vicino a Linz, dove per tre lunghi anni dovette sopportare le sevizie austro-croate. Ritornato qui, alla liberazione, condivise ogni nostra gioia. Ora lo amareggiava il veder misconosciuti i nostri diritti nazionali. La sua morte fu appresa da tutta la cittadinanza con profondo dolore. Oggi ci furono i funerali con stragrande concorso di cittadini e di associazioni. Vi parteciparono molti sacerdoti e la scolaresca accompagnata dai maestri. Il feretro era portato da quattro sacerdoti. Fra la commozione generale, il sig. Domenico Rismondo, dirigente scolastico tenne, dinanzi la porta della chiesa, un commovente discorso rilevando le qualità del defunto. Durante i funerali i negozi erano chiusi.

BUIE, 26, sera

La rottura del ponte sul Quieto. Ci comunicano da Buie: Da due giorni il ponte sul Quieto è rotto. Le acque del fiume, ingrossatesi, lo hanno abbattuto. Le comunicazioni con Cittanova sono interrotte.

SEBENICO, 26, sera

Un nuovo giornale. Esce da qualche settimana, a Catanzaro, il giornale settimanale politico «Il Popolo Calabrese», sorto a propugnare l'italianità della Dalmazia. Direttore del periodico è il signor Alfonso Graz-Ceravolo.

Al teatro Mazzoleni continuano con crescente successo gli spettacoli di varietà.

Teatri e Concerti

Verdi. «La cena delle beffe», di Sem Benelli, ebbe iersera fervide accoglienze da un pubblico, numeroso in ogni ordine di posti, che applaudì gli esecutori dopo ogni atto. Annibale Ninchi nella parte di Neri espresse con bell'impeto la spavalderia nel primo atto e la simulata pazzia nel terzo. Il giovane Garavaglia ricercò con intelligenza il difficile personaggio di Giannetto, e la Merlini disse con grazia e civetteria la parte di Ginevra.

Stasera una novità importante: «Caino», tragedia in tre atti di P. Dojewskj. L'autore, che con questa tragedia è salito in fama non solo per i successi conseguiti dal lavoro a Verona, Cremona e altre città, ma anche per i giudizi espressi da artisti come Giovanni Verga, Federico de Roberto e Riccardo Zandonai che proclamano il «Caino», autentica opera d'arte di altissimo valore, è una strana figura di pensatore sulla quale nessuno ha parlato finora. Ercole Luigi Morselli, che ha conosciuto il Dojewskj per tramite di Annibale Ninchi che fu lo scopritore dell'artista e del lavoro, promette al pubblico italiano una biografia e uno studio sull'uomo e sull'opera. Le scene del «Caino» sono state ideate dal pitore Brozzi, e la musica dei Chénier», che valse calorosi applausi a tutti della tragedia, è stata composta dal maestro Riccardo Zandonai.

Politeama Rossetti. Con un teatro affollato, iersera si diede la seconda dell'«Andrea Chénier», che valse calorosi aplausi a tutti i valenti esecutori, fra cui emerse il tenore Pertile, la cui magistrale arte di canto, il calore, l'espressione, l'artistico fraseggio, suscitano sempre profonde emozioni e fanno prorompere l'uditorio in altissime, quanto meritate, acclamazioni. Come la prima sera, apprezzatissima fu l'interpretazione vocale e scenica che la signorina Di Giovanni dà al dolorante personaggio di Maddalena di Coigny ed ebbero conferma di suffragio dell'uditorio il baritono Noto, pregevole interprete della parte di Gerard; il Cilla, elegante spigliato, efficacissimo Incroyable; la Masetti, il Neri e gli altri. Oltre agli applausi a scena aperta, si ebbero ripetute chiamate alla fine degli atti. In una parola una conferma in appello, del successo caldissimo conseguito dall'«Andrea Chénier» alla prima rappresentazione.

Questa sera si riprende la «Fanciulla d.' West», per serata d'onore della signora Poli-Randaccio, l'insuperabile Minie, cui il pubblico, ammirato della sua magnifica voce e della sua pregevole arte di canto, riserba, certo, feste cordiali e calorose. Domani, giovedì, terza dell'«Andrea Chénier» e domenica prima rappresenazione della «Lucia di Lamermoor», con la signora Tumbarello-Mullà ed il celebre tenore cav. Alessandro **Dolci.**

Colla terza rapresentazione dell'«Andrea Chénier» il maestro Bavagnoli prenderà congedo dal nostro pubblico, avendogli l'impresa concesso di recarsi a dirigere al Teatro Comunale di Bologna. Per il secondo periodo della stagione è stato scritturato il maestro Giuseppe Baroni.

Fenice. «La lotta con l'assurdo» è una interessante pellicola che diverte moltissimo il pubblico che gremisce il teatro a tutte le rappresentazioni. Successo ottiene pure il ricco programma di varietà.

Eden. Continuano le proiezioni della bellissima pellicola «La madre», che ottiene grande successo di commozione. Seralmente «Sganapino» con i suoi bravi compagni continua a recitare delle brillantissime commedie, divertendo moltissimo il pubblico.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Con grande entusiasmo è stata accolta la II serie dello «Scafandro grigio» intitolata «In lotta con l'assurdo». Difatti l'ansia del pubblico in questa seconda parte si fa ancora più viva; l'uomo misterioso tende i suoi tranelli che vengono di volta in volta sventati per l'audacia e il sangue freddo di Doris, per l'amore e la costanza di Willi di Jack e di tutti gli altri e di sorpresa in sorpresa si arriva alla fine. Ma quale mai strana combinazione si presenta davanti agli occhi degli astanti? Lo sbalordimento sarà generale appena l'epilogo che si proietterà il 29 farà luce completa sul magnifico concatenarsi di tante avventure. E intanto fioccano le scommesse, le congetture più opposte e cresce il numero dei concorrenti ai tre premi in denaro. Sempre attraente la varietà con la cantante Lina Dolores, coi bravi ballerini Jolie e col prof. Bustelli.

Teatro Eden. Quando «la tigre sacra?» è questa la domanda che tutti fanno al personale dell'Eden. Rispondiamo qui, il giorno non è ancora fissato, ma certamente non è lontano. A questa bramosia di vedere la nuova film americana d'avventure contribuisce certamente il ricordo di «A rompicollo»; e l'annuncio che «La tigre sacra» sarà ancora più emozionante, ancora più avvincente dell'altra, che fu per il pubblico triestino il primo assaggio del genere.

Oggi ultime proiezioni di «Madre» protagonista quella Soava Gallona, che oltre ad essere una famosa attrice, ha vinto il concorso della bellezza fra le artiste dell'arte muta. Al dramma, che è estremamente passionale, seguirà una di quelle belle brillanti commediole che, recitate da Sganapino, fanno correre da un capo all'altro del teatro quegli scrosci di risa che mettono buon sangue solamente ad udirli.

Cinematografo Italia. Felice Cavallotti, se fosse ancora tra i vivi, sarebbe certamente soddisfatto sia della riduzione cinematografica che la casa Sabaudo ha dato del suo dramma «Lea» che dell'accoglienza che i triestini hanno fatto e fanno al suo bellissimo dramma. Così grande è stata anche ieri l'affluenza del pubblico, che possiamo assicurarlo che la film «Lea» rimarrà allo schermo molto più dei tre giorni sacramentali, forse tutta la settimana.

A questo successo contribuisce certamente, e in non piccola parte, anche l'arte e la bellezza della protagonista: Diana Karenne. Fa piacere vedere una grande artista recitare una parte come quella di Lea, perchè in questo caso l'artista e l'opera d'arte s'illuminano a vicenda. Come abbiamo detto ieri alla bellezza dell'insieme contribuisce anche l'accompagnamento musicale, che non potrebbe essere per gli esecutori e per la scelta dei pezzi più signorile e più adatto.

Lea si proietta col seguente orario: 4,30-5,50-7,15-8,35-10.

La monumentale film comica «Il café Philibert» con Max Linder al Gran Cine Savoia attira seralmente numerosissimo pubblico poichè si sa che il Savoia è l'unico luogo dove ci si possa divertire.

Della film abbiamo già abbastanza parlato, ma, visto il sempre maggior successo e l'unanime interesse per la magnifica interpretazione di Max Linder, vogliamo ancora dire che questa divertente commedia che va dal riso più franco alla sottile punta d'emozione sentimentale è magistralmente interpretata dall'ineguagliabile Max Linder che ci mostra un nuovo lato del suo agile talento.

Il caffè Philibert (Le petit café) si replica anche oggi dalle ore 17 precise in poi.

Al «Modernissimo» ieri il pubblico più elegante gremiva la bella sala richiamato da Diana Karenne ed Alberto Capozzi. La ripresa della celebre film — come si prevedeva — ebbe entusiastica accoglienza. L'arte della grande artista delicata e vigorosa insieme contenuta sempre in una severa linea di giusta misura, fa risaltare la splendida creazione dovuta a Daniele Lesueur. «Giustizia di donna» oggi si replica e questo dramma segnerà certo un crescendo d'interesse e terrà — non ne dubitiamo — più giorni lo schermo. Le rappresentazioni hanno luogo dalle 16,30 in poi.

Cine Edison. Oggi si proiettano le due ultime serie di «Artigli d'acciaio» le più interessanti di tutto il dramma, perchè portano alla risoluzione del tutto inaspettata della famosa caccia al braccialetto miracoloso. Lo spettacolo dura quasi due ore e viene presentato a prezzi normali. Si consiglia il pubblico — onde evitare le incomode resse delle ore più tarde — a intervenire alla prima rappresentazione delle ore 17,30.

Salone Novo Cine. Nessuno manchi oggi alla nuova proiezione dell'eccezionale dramma passionale in quattro atti «La sigaretta» con i bravi artisti parigini del Teatro Français Andreina Brabant e Signoret.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica A. Ninchi, ore 20,30 «Caino», 3 atti di Pietro Dojewski.
Politeama Rossetti. Stazione d'opera. «La fanciulla del West» in 3 atti di G. Puccini.
Teatro Fenice. «Il mistero dello scafandro grigio» e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. Dalle 16: «Madre» con Soava Gallone e la Compagnia Sganapino.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.
Cinema Edison. «Artigli d'acciaio», ultimi episodi.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N 15. «Lea» di F. Cavallotti, con Diana Karenne.
Modernissimo. «Giustizia di donna», con Diana Karenne e Alberto Capozzi.
Novo Cine. «La sigaretta».
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio) «La bambola e l'amore».
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). «La maschera d'amore». Dramma passionale.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Marne», da Rio de Janeiro, con 2216 tonn. di caffè; «Galicia», da Costantinopoli e Venezia, con 784 tonn. di merce varia e 11 pass.; «Barletta», da Smirne e Bari, con 100 tonn. di merce varia e 29 pass.; «Tirolo», da Costantinopoli e Bari, con 275 tonn. di merce varia e 22 pass.; «Croatia», da Fiume e Pola, con 32 tonn. di merce varia e 34 pass.

Partirono i piroscafi: «Venezia», per Venezia; «Huntsend», per Costantinopoli; «Kalmann Kiraly» per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Clan Matheson» scar.; Hangar 1 a «Szt. Laszlo»; Hangar 3 «Atlanta» scar.; Molo III (Lloyd) A «Tirolo» scar.; Molo III (Lloyd) C «Dalmatia» car.; Molo III (Lloyd) B «Praga» scar.; Hangar 9 «Columbia» scar.; Hangar 12 a «Helouan» scar.; Hangar 13 a «Srgj» scar.; Hangar 14 «Francesca» car.; Hangar 17 «Thalia» car.; Hangar 21 «Balaton»; Hangar 22 «West Campgaw» scar.; Molo I «Buon Padre»; Hangar 23 «Barletta» scar.; Hangar 24 «Orseolo» scar.; Hangar 25 «Zriny» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Bellaura»; Hangar 53 «Cat. Gerolimich»; Hangar 58 «Legie» scar.; Hangar 69 «Innsbruck» scar.; Hangar 71 «B. Beck», «Galicia» scar.; Riva V. «Elsvik Tover».

Notiziario Mercantile

Esportazioni

D'intesa con il Ministero del Tesoro, si dispone che qualora, merci contenute in pacchi postali destinati all'estero presentino per la loro qualità e quantità indubbio carattere di campionario, le Dogane possano su istanza della ditta mittente dar corso alla spedizione, anche se non fu effettuata preventiva cessione di valuta estera.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 26 ottobre

Banca Adriatica	465	Lussino	2300
Comm. Triestina	570	Martinolich	345
Banca C. P. I.	140	Oceania	450
» » II	240	Premuda	800
Assic. Generali	14000	Tripcovich	533
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	620
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	280
Tramway	216	Cem. Dalmatia	362
Adria	970	Cem. Isonzo	154
Cossovich	383	Cem. Spalato	410
Cosulich	502	Kerka	602
«Dalmatia»	860	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1875	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	230
Libera Triestina	690	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino.	1960	Consolidato 6 p.c.	—

CAMBI — Francia 171.—. Londra 92.10 Nuova York 26.4. Svizzera —.— Spagna —.—. Berlino —.—. Bucarest 4.25. Praga 32.60. Vienna 6.50. Zagabria 18.50. Franchi —.— Lire sterline 92.— Dollari 26.30 Marchi —.—. Lei 38.75. Corone a. t. —.—. Dinari —.—. Corone czeco-slovacche —.—.

Attività dedicata piuttosto alle valute. Nei titoli progredì il Tram. Il resto pressochè invariato. Nei cambi, Londra aumentata.

MILANO, 26. Rendita Italiana 3 1|2 fine 66.—. Consolidato 50|0 67.85. Azioni Banca d'Italia —.—. Banca Commerciale Italiana 994.—. Credito Italiano 627.—. Banca Italiana di Sconto 549.—. Banco Roma 108.50. Meridionali 318.—. Mediterranee 135.—. Costruzioni Venete 137.—. Rubattino 592.—. Lanificio Rossi 1300.—. Cotonificio Cantoni 670.—. Cotonificio Veneziano 174.—. Miniere Elba 134.—. Acciaierie Terni 545.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 81.—. Officine Breda 164.—. Ansaldo 105.—. Montecatini 129.—. Metall. Ital. 87.—. Edison 472.—. Vizzola 726.—. Marconi 252.—. Molini Alta Italia 210.—. Industria Zuccheri 292.— Raffineria Ligure-Lombarda 290.—. Eridania 273.—. Distillerie Italiane 107.50. Società Italiana Concimi Chimici 184.—. Esport. Italo-Americana 890.—. Beni Stabili Roma 250.—. Aut. Fiat. 180.— Aut. Isotta 38.—. Ilva 98.—. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 26: su Francia 171,40; su Svizzera 419,50; su Inghilterra 91,75; su New York 26,60; su Berlino 38,30.

Cambi all'Estero

VIENNA, 23: su Amsterdam 112,50; su Berlino 5,915; su Zurigo 62; su Parigi 25; su Italia 15; su Londra 1295; su New York 375.

PRAGA, 23: su Amsterdam 26,085; su Berlino 1,192; su Zurigo 13,335; su Italia 3,11; su Parigi 5,415; su Londra 2,87; su New York 83.

EDITTI

Asta volontaria. Su domanda dell'amministratore giudiziario dell'asse giacente di Sandrin Giov. Batt. da Fiumicello il giudizio distrettuale di Cervignano vende al pubblico incanto gli stabili qui sotto specificati assieme alle loro pertinenze fissandosi quali prezzi di prima grida quelli qui appresso indicati:

Casa e corte. — passaggio — arativo; fissandosi la prima voce d'asta in lire 11920.90. L'asta avrà luogo il 16 novembre 1920 alle ore 10. Non verranno accettate offerte inferiori al prezzo di grida. Ai creditori assicurati resta riservato il diritto di ipoteca senza riguardo al prezzo di vendita. Il ricavo dell'asta verrà depositato in giudiziale custodia sino alla definizione della ventilazione. Le condizioni d'incanto sono ispezionabili al giudizio di Cervignano durante le ore di ufficio.

Dichiarazione di morte di Giacomo Michelutti fu Luigi e di Santa Guerini, da Rura; andò nel febbraio 1915 sotto le armi. L'ultima sua notizia ha la data 15 marzo 1915. La procedura è avviata su proposta di Ermenegilda Michelutti. Chiunque avesse notizie è diffidato di comunicarle al Tribunale circolare di Gorizia, sezione II, e lui stesso a dare in qualche modo notizia di sè. Trascorso il 20 marzo 1921 verrà, su nuova proposta, data evasione alla domanda.

Petizione di Antonia Cazafura nata Fogar e cons. contro la ignota ditta tavolare Francesco, Luigi, Cirillo Silvio, Gemma Civelli fu Francesco per cancellazione di ipoteca a peso delle realità della parte attrice. Udienza presso il Tribunale circolare di Gorizia, sez. II, per il 23 novembre 1920, ore 9. Curatore l'avvocato dott. Diblas in Gorizia.

CORRISPONDENZA APERTA

Indeciso. Per il tedesco Le è indispensabile nel suo lavoro il dizionario Rigutini Bulle e per il francese quello di C Ghiotti. Alle altre domande abbiamo risposto più volte. — *Audax.* Sono ricerche e considerazioni che ogni persona deve saper fare da sola nel proprio interesse. — *Un impiegato.* Non è applicabile il decreto vigente nel Regno a favore degli impiegati chiamati alle armi, ma a Trieste vige ancora una disposizione austriaca nello stesso senso a favore di quelli che si ripresentano al loro posto appena congedati. Per maggiori informazioni si rivolga all'Associazione impiegati privati in via Pierluigi da Palestrina N. 3. — *Abbonato.* Le conviene scrivere alle Messaggerie Italiane di Bologna chiedendo un abbonamento piuttosto breve in attesa che venga ristabilito il servizio di abbonamenti postali, molto più convenienti.

Codice civile italiano. La moglie che ha ottenuto la separazione, può chiedere secondo il paragrafo 1418 del Codice civile italiano la separazione della dote, la quale deve essere eseguita (par. 1419) entro sessanta giorni dalla notificazione della sentenza.

Postelegrafonico. Ella ha diritto di chiedere 1200 lire. — *Curioso.* L'operazione di levare il tannino e le sostanze amare dalle castagne selvatiche non è così semplice come Ella crede e non può venir fatta senza impianti speciali. Normalmente il prodotto ottenuto era usato quale alimento per il bestiame; in tempo di guerra si è usato l'amido in una certa percentuale nella confezione del pane. — *Piero.* Ella deve presentare domanda con marca da bollo di L. 20.— allegando fede di nascita, di stato civile e di pertinenza e quello di matrimonio, se ammogliato, al Commissariato Generale Civile, ufficio del cav. avv. Melone. Quella legione esiste ancora. Si rivolga al Ministero Francese della guerra, Parigi.

Nastrino azzurro. All'atto del collocamento in congedo dei militari decorati, a cura del corpo deve essere trasmessa al Ministero del Tesoro la dichiarazione di cessazione del servizio dell'interessato (modello 427) specificando le medaglie di cui è insignito. Il vitalizio della medaglia viene pagato nel luogo di domicilio dei decorati per cura dello Stato (delegazione del Tesoro, uffici postali ecc.). Si rivolga al Suo Corpo per informazioni e chieda il sollecito invio del modulo 427 al Ministero del Tesoro (servizio per l'assistenza militare e le pensioni di guerra). Per la croce di guerra il reclamo in carta bollata da L. 2 deve essere presentato al Ministero della Guerra per tramite del distretto militare se Ella è ufficiale inferiore, per tramite della divisione se Ella è ufficiale superiore. Nessuna disposizione è ancora venuta per la concessione della polizza a tutti i combattenti e specie ai feriti e decorati al valore ai quali dovrebbe secondo notizia non confermata ancora, essere concessa senza istruttoria.

OGNI GIORNO UNA

In un'osteria di campagna:
— Quest'acqua è sporca.
— Me ne rincresce signore, ma non può pretendere che io lavi l'acqua!

SCIARADA

Nella magion del ricco il mio *primiero.*
Illumina e riscalda il mio *secondo.*
Nobile insegna, un tempo, fu l'*intiero.*

Soluzione del giuoco precedente:
CARNEVALE.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

✝

Con commozione profonda diamo l'annuncio ai parenti ed amici, che dopo due anni di lunga e dolorosa attesa la Salma della nostra adorata

ANGELA

è giunta in patria.

Il mesto convoglio muoverà dalla stazione della Ferrovia Centrale (via Flavio Gioia) il giorno giovedì 28 corr. ad ore 10, alla volta del Camposanto per la tumulazione della Salma nella tomba di famiglia.

Trieste, li 27 ottobre 1920.

Gli accasciati genitori

BICE e UMBERTO GRIONI

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

L'architetto **Arduino Berlam** e consorte, le famiglie **Colognati, Sbisà, Ruiz de Ballesteros** e **Zuculin** ringraziano tutti coloro che espressero la loro simpatia e condoglianza in occasione della morte di

RUGGERO BERLAM

architetto

sia intervenendo ai funerali, sia con elargizioni, quanto pure con espressioni di cordoglio e di amicizia verso il caro Estinto.

Trieste, 26 ottobre 1920.

La **Direzione Generale di Pubblica Beneficenza**, commossa, annuncia la morte dell'impiegato, già allievo della Pia Casa

GIUSEPPE VALLE

avvenuta questa mane a ore 9, dopo lunghe e atroci sofferenze.

Vada un mesto saluto alla memoria del povero funzionario che per lunghi anni prestò l'opera sua zelante e intelligente all'Istituto Generale dei Poveri.

Trieste, 26 ottobre 1920.

A 83 anni, spegnevasi ieri sera

Cristofoletti Luigi

raggiungendo dopo soli quattro mesi l'anima eletta dell'adorata figlia **Clementina** marit. **Canali**. Addoloratissimi per tanta sciagura, ne danno il triste annuncio le famiglie **Canali-Cristofoletti-Grignaschi**.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di domani martedì 26, partendo da C. Indipendenza 14.

Valga come partecipazione personale e di ringraziamento per tutte le gentili persone che vorranno tributare all'estinto un segno di cordoglio.

Milano, 24, ottobre 1920.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per tante prove d'affetto dimostrate alla sua indimenticabile

Rosina

porge i più sentiti ringraziamenti alle donne dei rioni di Donota e di Rosario, ai colleghi e colleghe di Tipografia, agli amici, conoscenti e tutte quelle persone che presero parte al suo dolore, sia con l'intervento ai funerali, come col gentile invio di fiori.

Trieste, 26, ottobre 1920.

La famiglia GIUSEPPE CACOVICH

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la sottoscritta porge le più vive grazie ai soprastanti delle civiche scuole di via S. Giorgio, via dell'Istria, delle due scuole popolari di Guardiella, ai rappresentanti del Provveditorio pistori e del Consorzio dei Commestibilisti, nonchè a tutte quelle genlili persone, che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amato

Capo

Famiglia IAKLICH

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA brava, giovane, buone referenze, cercasi per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 66651 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi per due persone. Esigonsi attestati. Via Cassa risparmio N. 15, terzo, Maurich 64942 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, dalle 8 alle 14. Via Romagna 12, I, destra. 66683 B

PRESTASERVIZI disponibile un'ora mattina, pulizia negozio, cercasi. «Vera Eleganza», Corso N. 27. 64980 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Via Vasari 10, III, porta 13. 66681 B

PRESTASERVIZI con referenze, cercasi. Via Giulia 11, I, sinistra. 66617 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CANTINIERE bravissimo, enologo, persona seria, onestissimo, occuperebbesi presso cantine oppure depositi vini. Offerte «Cantiniere» Piccolo. 64764 C

CHAUFFEUR meccanico, camion, autovettura, offresi prontamente. Scrivere «Novara» al Piccolo. 64962 C

DATTILOGRAFA cerca posto. Offerte sub «Nerina» al Piccolo. 64904 C

DISEGNATORE abilissimo cerca lavoro casa. Indirizzo «Piccolo. 66511 C

DISTINTA signora cerca occupazione presso persona sola disposta andare in provincia. Scrivere sub «Lidia» Piccolo. 64862 C

IMPIEGATO 23enne, ex rappresentante, buona conoscenza commercio, corrispondenza italiana, tedesca, contabilità, dattilografia, spedizioni, cerca occupazione. Offerte «Commercio» Piccolo. 66547 C

MENDARESSA assume lavoro. Via Giuseppe Gatteri N. 33, porta 15. 64964 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 66619 C

RICAMATRICE «à jourista», soprattutto biancheria, assume lavoro domicilio. Gatteri 31, porta 17. 66407 C

SARTA-tagliatrice diplomata confeziona prontamente vestiti tailleur, mantelli; taglia, prova; consegna giornalmente stampi su misura. Rossetti 41, porta 10. 66647 C

SIGNORINA conoscente inglese, francese, tedesco, croato, italiano, cerca impiego quale corrispondente o altro. Sub «Straniera» Piccolo. 64810 C

SIGNORINA di buona famiglia, praticissima, offresi per iniezioni. Indirizzo Piccolo. 64642 C

SIGNORINA corrispondente italiana, tedesca, francese, stenodattilografa, pratica contabilità, lavoratrice indipendente, offresi mattina oppure dopopranzo. Offerte «Pratica 100» al Piccolo. 66423 C

SIGNORINA 17enne cerca posto quale governante presso distinta famiglia. Gentili offerte sub «Disgraziata» Piccolo. 64898 C

SIGNORINA media età, colta, attiva, pensionata, offresi distintissima famiglia, aiuto lavori domestici, cucito. Offerte «In campagna» Piccolo. 46024 C

SIGNORINA per lavori cucito e rammendare, in casa propria, offresi. Farneto (prolungata) 20 mezzanino. 64948 C

SIGNORINA pratica tutti lavori di casa, con ottime referenze, per ore da convenirsi, offresi. Indirizzo al Piccolo. 64936 C

SIGNORINA diciottenne offresi quale cassiera, già pratica. Offerte sub «Nives» al Piccolo. 46033 C

TRIESTINO, ex ufficiale, da poco congedato, conosce contabilità e stenodattilografia, cognizioni linguistiche, ottime referenze, cerca impiego presso qualsiasi ditta, disposto anche viaggiare Scrivere «Alicio» al Piccolo. 64828 C

VEDOVA giovane, con bambina decenne, cerca posto quale direttrice di casa, presso persona sola. Capace qualsiasi lavoro. Offerte «Berta» Piccolo. 66655 C

VENTOTTENNE serio, pratico commercio, lavori ufficio, tedesco, occuperebbesi anche magazziniere, viaggiatore, conoscente tutte regioni Austria. Scrivere: «4546» Unione Pubblicità, Udine. 10965 C

26ENNE serio, pratica commerciale, con conoscenza perfetta della lingue tedesca, italiana e francese, cerca impiego presso ditta seria. Scrivere «26enne» al Piccolo. 64304 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE, parrucchiere, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64992 D

CASSIERA per negozio articoli automobili, anche principiante, cercasi. Offerte con pretese, indirizzare sub «Volonterosa» al Piccolo. 46030 D

CERCASI signorina per vendita biglietti pro Croce Rossa. Canova II, 3. dalle 10-14. 260 D

FATTORINO cercasi per ditta commerciale. Presentarsi, Via Mazzini 4, II. 64920 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Linda, Via Antonio Canova 22. 66633 D

GARZONE modiste cercansi. Via Pietà N. 29, I piano. 66289 D

IMPIEGATI! Volete migliorare la vostra posizione? Frequentate i corsi contabilità, corrispondenza, stenografia, lingue vive. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 D

PRATICANTE da circa 18 anni assolto IV classe scuole medie, con conoscenza della lingua slava, trova impiego da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 66653 D

SARTA pratica, da uomo, cercasi a giornata. Baudaz Luigia, Via Fabio Severo 48. 64900 D

SIGNORINA intelligente, onesta, cercasi come cassiera. Offerte «Primaria farmacia» Piccolo. 64934 D

SARTA da donna cercasi per aiuto. Via Giulia 1, 11, sinistra. 66615 D

STENODATTILOGRAFA italiana-tedesca, con pratica scrittoio, non molto giovane, cercasi per posto duraturo. Offerte «Centro» Piccolo. 64938 D

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, cercasi. Offerte: Casella postale 115-II. 66593 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4200 D

STENODATTILOGRAFA capacissima italiano e francese cercasi subito da primaria società anonima. Stipendio ottimo qualora forte conoscenza materia. Inutile offrirsi se non perfettamente corrispondenti allo scopo. Offerte alla casella postale 576, Trieste. 64752 D

STENODATTILOGRAFA italiana, possibilmente conoscenza altre lingue, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati via Genova 3, magazzino. 1978 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, in centro, cerca signore stabile. Offerte «Comodità» Piccolo. 64314 E

CAMERA vuota cercasi prontamente. Offerte sub «Puntualità» Piccolo. 64908 E

CAMERA soleggiata, in campagna, cerca signorina. Offerte «Distante città» Piccolo. 46023 E

CAMERE una, due, modestamente ammobiliate, cerca ufficiale stabile, ammogliato. Offerte «Luigi» al Piccolo. 64932 E

CAMERA ammobiliata, presso distinta famiglia, centro città, cercasi da impiegato stabile. Offerte in giornata sub «Italia» al Piccolo. 4900 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero cerca signore, per 1.o novembre. Offerte «Eleganza» al Piccolo. 46036 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente, anche fuori centro. Offerte «64896» Piccolo. 64896 E

STANZA con o senza vitto, cerca signorina forestiera, presso distinta famiglia. Offerte «Fiumana 10» al Piccolo. 66623 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, cercasi presso buona famiglia. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 64944 E

STANZE due, tre, uso deposito, I piano, cercansi. Indirizzo Piccolo. 64954 E

STANZA bene ammobiliata, posizione centrica, cerca distinto signore. Offerte: Casella postale N. 620. 66649 E

STANZETTA ammobiliata, eventualmente con vitto, cerca giovane impiegato. Offerte «Nucci» Piccolo. 66597 E

STANZINO con vitto cerca signorina onestissima, presso famiglia, verso pagamento e lavori domestici. Scrivere «Nella» Piccolo. 66685 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA vuota, affittasi. Via Canal Piccolo 2, secondo. 46034 F

CAMERA ammobiliata, per distinti signori, affittasi. Cassa Risparmio 13, deposito vini. 64990 F

STANZA 2 letti, elegante, affittasi a due signori. Indirizzo Piccolo. 66636 F

STANZA vuota affittasi a persona sola e distinta. Indirizzo al Piccolo. 66589 F

STANZA grande, con due letti, elegantemente ammobiliata, con costo, affitta distinta famiglia soltanto a due distinti signori, paraggi Piazza Venezia. Indirizzo al Piccolo. 64916 F

STANZA grande, I piano, ingresso libero, centro, ammobiliata o uso ufficio, affittasi. Riflettenti inviino indirizzo in giornata sub «Stanza studio» Piccolo. 64968 F

STANZA matrimoniale, con comodo di cucina, coniugi soli, affittasi. Via Cassa di risparmio N. 13, deposito vini. 64990 F

STANZA e cucina ammobiliate affitterebbe signore attempato a distinta signora o signorina sola. Gentili offerte sub «Centrico 10» al Piccolo. 64820 F

STANZE due, vuote, eventuale comodo cucina, posizione centrica, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 66689 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza, Sala Fenice, diretta dal premiato prof. D'Aquino dell'Accademia di Roma-Parigi, Via S. Francesco 5, Via Cesare Battisti 6, telef. 16-60. Lunedì, giovedì, dalle 17 alle 19, lezioni per adulti, adolescenti, di tutte le danze moderne; mercoledì sabato, dalle 15.30 alle 17, lezioni bambini. Sezioni speciali per istruzione vero Salon-Tango brasiliano (grande successo) prossimamente istruzione del «Dansom» ultima creazione parigina (immenso successo in tutte le capitali). Giornalmente, a tutte le ore, lezioni private a comodità degli allievi. Quanto prima inaugurazione dei «The Dansants». 64950 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corso serale accelerato 8-9, prossima apertura nuovi corsi. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, 5 lezioni 5 lire. Coroneo 17-I. 66359 G

FRANCESE, metodo intuitivo, prossima apertura nuovo corso serale 7-8. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. Ginnastica 45. 850 G

INGLESE metodo Berlitz, prossima apertura nuovo corso serale e diurno, prof. Joyce. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

MAESTRA di canto offresi. Impostazione. Dizione (italiana, tedesca, francese). Sub «Belcanto» Piccolo. 65031 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

RAGAZZI ritardatari! preparazione per qualsiasi scuola. Sedici professori specializzati. Direttore didattico prof. dott. Luigi D'Atena del R. Liceo di Ferrara. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione riunita di danza, dalle 21 in poi; giornalmente lezioni separate, ad ora. Giulio Modugno - Vittorio Morterra, autorizzati maestri di danza. 64940 G

SCUOLA danza Jaksch. Questa sera, dalle 19-21, lezioni riunite. Sala Roma. 64978 G

SIGNORA distinta istruirebbe ragazzina in piano, canto, italiano, tedesco, inglese. Offerte «Distinta signora» Piccolo. 66667 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO oro smarrito. Generosa mancia a chi lo porta in via Economo 3, II Vordoni. 66637 H

SPILLA smarrita dal Tergesteo alla via S. S. Martiri: forma mezzaluna brillantini, centro perla. Buona mancia. Via SS. Martiri 25 pt. Kohn. 66429 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

MAGAZZINO grande centro città, completamente arredato, cedesi. Offerte «Occasione» Piccolo. 64958 I

QUARTIERE centro, quattro stanze camerino, scambiasi con altro di sei sette stanze, pure centro. Rivolgersi Tintore 5, porta 18. 64870 I

QUARTIERE bellissimo tre stanze camerino accessori, in via Parini, scambierebbesi prontamente con altro quartiere 2-3 stanze, paraggi Stazione via Udine, via Commerciale. Offerte «Parini» al Piccolo. 66705 I

QUARTIERI due, due stanze cucina, città, scambiansi con altro tre stanze città oppure uno grande con campagna. Offerte «Campagna» al Piccolo. 66715 I

QUARTIERINO ammobiliato, in stabile nuovo, ampia camera matrimoniale, saletta da pranzo, cucina, acqua, gas, affittasi subito soltanto a distinta famiglia senza figli. Indirizzo al Piccolo. 66621 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO mobiliato oppure camera matrimoniale, eventualmente con pensione, (funzionario banca, nazionalità svizzera, con signora, cercano». Offerte «Funzionario» al Piccolo. 64794 L

APPARTAMENTO vuoto od ammobiliato, due stanze e cucina, distinti coniugi soli cercano anticipando affitto. Scrivere «Leonardo da Vinci» al Piccolo. 66601 L

MAGAZZENO grande, asciutto, prendo in affitto verso indennizzo. Indirizzo Piccolo. 64952 L

QUARTIERE decente, 2-3 stanze città o Scorcola, cercasi. Offerte «Tranquillo» Piccolo. 66665 L

QUARTIERINO ammobiliato, possibilmente centro, cercasi prontamente: buona retribuzione. Gentilli Tintore 3, III. 66645 L

QUARTIERINO due camere o camera camerino cucina, vuoti o ammobiliati, cercasi. Offerte «Pronto» Piccolo. 66697 L

STANZE 2 ammobiliate, con comodo cucina, oppure quartierino cercasi. Offerte sub «Urgente». Piccolo. 66641 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ALLA Gran Moda. Qualunque signora elegante può confezionare da sola, splendidi vestiti tailleur, mantelli, cape, comperando modelli in carta perfettissimi. Orologio 4. 46029 M

BICICLETTA Peugeot di lusso, perfetta, vendesi occasione, via San Michele 2 I p. 66693 M

BOLLITORI a petrolio, svedesi, a lire 76 al pezzo. Magazzino via Fontana 12. 64914 M

CALZE filo vendonsi occasione, prezzi mitissimi, Gatteri 13, II destra. 66719 M

CAMERA matrimoniale in noce vendesi anche singoli pezzi. Fonderia 12 corte. 66485 M

CAMERA matrimoniale chiara, intarsiata, ultimo modello, con psiche e farmacie, vendensi rara occasione, via Miramar 27 falegname. 64918 M

CAMERA pranzo, camera da letto, nuova cucina bianca nuova, due suste, vendesi. Via Franca 5, pianoterra p. 1. 64946 M

CAMERE da letto, modernissime, cucine legno laccato bianco, lavorazione viennese, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 45884 M

CANE caccia 2 anni, razza tedesca, magnifico esemplare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66667 M

CAPPOTTI usati da vendere, esclusi rivenditori. Via Giovanni Boccaccio 14, II. destra. 46001 M

CAPPOTTI usati vendonsi, esclusi rivenditori. Via Teatro 1, porta 41. 46031 M

CAPPOTTO donna, nero, greve, vendesi. Via Carducci 30, p. 8. 66631 M

CAPPOTTO quasi nuovo lire 160, berretto marinaia nuovo lire 10, vestito marinaia nuovo cheviot lana foderato, ragazzo dodicenne lire 80. Occasione vendonsi. Donizetti 5, III, porta 7 66709 M

CAPPOTTO, soprabito, vestito uomo, grande, bagno zingo e scaldabagno carbone vendonsi. Via Carpison 14, IV. 66695 M

CARROZZA americana (Vittoria) ruote gomma, nonchè Coupé e finimenti da vendere. Indirizzo: Magazzino via Milano 2 Pola. 1975 M

CARROZZETTA per bambini, nuova, vendosi. Indirizzo al Piccolo. 66443 M

CASSE controllo National, modelli nuovi smaltati mogano, moderni, perfezionati; tipi nichelati, occasione rimessi completamente a nuovo, garanzia. Agente esclusivo Venezia Giulia, Dante Cremonesi, via Trento N. 5, telef. 1240. 45811 M

COLTRINAGGI orientali, tappeto tavola orientale, un copertone da due letti grep finissimo, prezzo conveniente. Piazza della Borza N. 14 p. V. 46027 M

CUCINA nuova laccata in bianco vendesi. Esclusi rivenditori. Via Boccaccio 1, III. 46035 M

FORNIMENTI the, album, tavolini giapponesi, vendonsi. Foscolo 3, II, sinistra. 66697 M

FRACK e gilet, quasi nuovi, vendosi. Viale XX Settembre 97. 64910 M

GIUBBA nera per ufficiale fanteria, con calzoni, gambali cuoio, cinturone e due berretti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 66717 M

GRAMMOFONO splendido con dischi, vendo straoccasione, Cesare Battisti 13, p. 4. 66673 M

GUARNITURA Club nuovissima, «Goblin» (1 sofà 2 poltrone) vendesi. Via Udine 25, 1. 64912 M

IMPERMEABILE con cappuccio foderato in pelliccia, per automobilisti, nuovissimo, vendesi. Via Gatteri 10 porta 9. 66625 M

LANDEAU principesco vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 66699 M

LETTI 2 nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove, L. 600, vendonsi anche sgabelli. Fonderia 12 corte, Piazza Ospitale. 66487 M

MACCHINA da scrivere Underwood N. 5 perfetta, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 66679 M

MACCHINA scrivere Underwood N. 5 originale, nuovissima, vendesi lire 2500. Donadoni 6, I. 64966 M

MACCHINE a scrivere «Stearns» vendonsi, rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici di Chiozza 1. 66663 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento lavori artistici in ricamo e filet eseguiti, campionati, disegnati (cuscini, centri, tovaglie, stores, vitrages, guarniture completa ecc.) Giornalmente pomeriggio. Via Leo 11, IV. sinistra 64922 M

MANTELLI nuovi, usati, da teatro, bellissimi, vendonsi. Nicolò 13, p. II, p. 6. 64972 M

MANTELLO peluche, petit-gris per foderare mantello, tappeto tavole, vendonsi. Rossetti 20 II. 66677 M

MANTELLO bellissimo, imitazione Scalskyn, vendesi lire 650. Michelangelo 9, II. 64924 M

MANTELLO scalskin, lungo nuovissimo, modello Viennese, vendesi lire 3500. Via Boccaccio 6, III. 46021 M

MATERASSI lana, animale, vegetale, divani, suste vendonsi, Ginnastica 15, tappezziere. 66661 M

MOBILI camera da pranzo completa vendonsi. Via Nicolò Macchiavelli 28, III; visitansi esclusivamente dalle 15 alle 16. Esclusi mediatori. 66167 M

MOBILI usati, materassi, suste ecc., da vendere. Informarsi: magazzino, via Milano 2, Pola. 1976 M

OROLOGIO antico, viennese, e quattro quadri vendonsi a prezzo d'occasione. Via Maiolica 14-IV, dalle 9 alle 12. 66591 M

Pelliccia uomo quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66603 M

PELLICCIA uomo, statura media, ottimissima condizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66585 M

PIANINO lussuoso, fabbrica rinomata, vendesi. Via Canova 22, porta 15. 46028 M

PIANINO in ottimo stato, prezzo conveniente, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66579 M

PIANOFORTE vendesi. Ronco 6-I, porta 9, dalle 14-15. 66599 M

SACCHETTTONE nero, greve, ragazza, cappotto uomo, statura alta, vendonsi. Istituto 23, p. 11. 000 M

SALONE finissimo, statura regolare, causa sbaglio misura, vendesi. Garibaldi 7-IV. 64902 M

SARTORIA signora vende alcuni modelli, stoffe, sete, Batik, occasione. Via S. Giovanni 12. 64790 M

SCALDABAGNO ramo quasi nuovo, con tubi, vendesi prontamente 300 lire, dalle 2-5. Indirizzo Piccolo. 66643 M

SEGGIOLA a dondolo, quasi nuova, vendesi. Romagna 4-I. 64922 M

SCRIVANIA americana, originale; pelliccia uomo, vendonsi. Nicolò Machiavelli 28, III piano, destra; visitare dalle 14 alle 16. 66479 M

SCRIVANIE lavoro garantito, prezzo bassissimo, vende falegname. Via S. Francesco N. 51. 66493 M

STANZA matrimoniale, laccata bianco, vendo occasione anche rate. Indirizzo Piccolo. 64956 M

STANZA da pranzo lussuosa, stile Rinascimento veneto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66441 M

STUFA in ferro, ultimo modello, vendesi prezzo modicissimo. Via S. Michele n. 2-I p. 66691 M

STUFE 2 a gas, 1 a carbone, quasi nuove, da vendere. Portinaia, via Benvenuto Cellini n. 3, ore 4 pm. 66657 M

TAPPETO quasi nuovo, bellissimo, metri 3×3, prezzo di vera occasione, vendési. Indirizzo al Piccolo. 66713 M

TAVOLO crocera e figura con specchio vendonsi. Corso 24, porta 11. 64894 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti lunghi e corti, impermeabili-stoffa, calzoni, volpe nuovissima per signora, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella n. 26, p. 2. 66707 M

VESTITO per teatro, cappello velluto nero vendonsi. Battisti 8, porta 14. 46026 M

VOLPE zibbello e manicotto, nuovissimo, vendesi lire 2200. Via Boccaccia 6, III, 11. 46022 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BRILLANTE grosso, perfetto, acquisto; pago bene. Cesare Battisti 13, porta 4. 66671 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 63474 N

MACCHINA da scrivere, a nolo, cercasi. Offerte condizioni «Scrivente» Piccolo. 64984 N

MACCHINE da scrivere usate, ma in buono stato, cercansi. Società Italo-Commerciale, via Mazzini 4. 46037 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Rigotti, Caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 63621 N

PIANINO possibilmente nero, anche riparabile, purchè buona voce, acquisterebbesi. Scrivere indicando prezzo a: Nuschak, S. Rocco. 66607 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-64. 1179 O

CAMERE matrimoniali, faggio, rovere, olmo, nuove, recenti arrivi. Magazzino Liebermann, Via Miramar 13, ufficio Via S. Spiridione 7. 64298 O

LATTA nera, mm. 8×15, acquisto forte partita. D'Aquino, Cesare Battisti 13. 66669 O

MATERASSI pelo cammello con traliccio finissimo, nessuna differenza dai costosi materassi di lana e non costano che sole L. 130. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 64141 O

MERCERIE, calze, sciarpe, maglierie, chincaglierie all'ingrosso, massimo buon mercato, catalogo gratis. Valle, Piazza Posta Vecchia, Genova. 45920 O

MOTORI Lancia nuovi 17-20 e 25-40 HP per scopi industriali, imbarcazioni, cedonsi pronta consegna soltanto partite certa importanza. Inviare indirizzo sub «Lancia» al Piccolo. 66711 O

PELLICCERIE a prezzi di fabbrica trovansi nel negozio Valerio. Piazza Cavana. 66627 O

PETROLIO. Terreno petrolifero vendesi. Affare magnifico. Marchese Giuseppe Ranzoni, Modena. 46006 O

PETTINATURA lana, crine animale, vegetale, nuovo e vecchio, e confezionatura materassi. Via Maurizio 16-II. 64143 O

SAPONI finissimi bucato ogni colore, acidità superiore 50, prezzi assoluta concorrenza. Scrivere direttamente sig. Gastone Calcagno, Chioggia, Doria 720, rappresentante esclusivo Veneto, terre redente. 46038 O

VELENO per topi, di sicura efficacia, trovasi presso Cillia, via Roma 20. 64960 O

ZUCCHERO alcuni quintali, vendonsi. Offerte con prezzo sub «Dolce» Piccolo. 64986 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA cercasi per articolo corrente, fino. Buona provvigione. Offerte sub «Onesto» Piccolo. 66701 P

AGENZIA Commerciale Ferd. Pol, via Inghilterra 13, Pola, assume rappresentanze, commissioni d'ogni specie. 46039 P

PIAZZISTI seri, onesti, attivi, cercansi per facile lavoro, buon guadagno giornaliero. Cerco pure giovane svelto, esattore-portatore, cauzione L. 400 e referenze Presentarsi Corso Garibaldi 8, p. II, porta 8. 64906 P

RAPPRESENTANTE con proprio magazzino, assumerebbe rappresentanza primaria ditta. «Garanzia» Piccolo. 66606 P

VIAGGIATORE visita regolarmente da 25 anni Istria Goriziano, relazione amichevole tutti grossisti dettaglianti, assumerebbe sola provvigione rappresentanza ditte primissime alimentari, coloniali, droghe, prodotti chimici. Offerte «Primarie referenze» Piccolo. 66609 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI seminuove, diverse marche, lussuose, vendonsi straoccasione. Porro, Hotel Savoia. 66613 Q

AUTOVETTURETTA 10 HP, nuova, e Fiat W, vendonsi. Garage Mazzoli, Via Galileo. [illegible] Q

CAMIONS 15 Tor, 100, ordine marcia, pronta consegna. Rivolgersi: Machin, Via Roma 3. 64878 Q

CAMIONS Fiat Vienna, rimessi nuovo, motori a benzina, ottimo stato, per barche, diversi pezzi ricambio, vendonsi subito per cessazione esercizio. Prezzi modicissimi, comodità pagamento. Farmacia Sponza, dalle 16-17. 64930 Q

CAMIONS Fiat (circa 100) vendonsi prezzo conveniente. Porro: Hotel Savoia. 66611 Q

MOTOCICLO Bianchi, quasi nuovo, vendesi subito càusa partenza. Farmacia Sponza, dalle 16-17. 64928 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

NEGOZIO bene avviato, in ferramenta, porcellane ed utensili da cucina, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 54824 R

NEGOZIO centralissimo con industria aviatissima cedesi motivo salute. Indirizzo Piccolo. 66629 R

NEGOZIO vini completamente arredato, splendido locale, adatto qualunque industria, vendesi. Rivolgersi Tenze, Giulia 7, Panetteria. 66675 R

NEGOZIO due fori, arredato, affittasi oppure cedesi. Indirizzo al Piccolo. 66659 R

SOCIO cercasi con forte capitale per grande impresa industriale. Offerte «Affare lucrosissimo» Piccolo. 66595 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE franco imposte, comfort moderno, prezzo L. 125.000, piccolo saldo vendesi occasione. Barbiere, via Cecilia 20. 66639 S

STABILE villa o campagna, buono stato, città o vicinanza, 100-150.000 cerco. Offerte casella postale Tergesteo 189. 46032 S

STABILI città e territorio, acqua, gas, uno vuoto, vendonsi. Ottimo affare. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 66703 S

VILLA al mare, in bellissima posizione, con bel giardino e bagno, nei pressi di Abbazia, vendesi. Offerte «Mite prezzo» Piccolo. 64926 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

GRIGNANO, vicino stazione, Hotel ristorante Riviera, aperto tutto l'anno. Telefono 2360-2. 64466 U

LAVORATORIO lucidatura mobili, specialità in tinte. Miotti, via Gatteri 17, telefono 31-25. 66495 U

MEDICO-chirurgo, 45enne, giovanilmente conservato, ottime referenze, sposerebbe signorina, vedova, 30enne-35enne, triestina, Venezia Giulia, distinta famiglia italianissima, dote adeguata, provata onestà. Scrivere «Tulipano» Piccolo. [illegible] U

SIGNORINA fuori Trieste colta, buona, affettuosa, sposerebbe subito agiato signore, 40-65 anni, anche vedovo con bimbi. Anonime cestinansi. Indirizzare sub «Dalmazia» al Piccolo. 45993 U



di JAUME 122

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

La cameriera mosse subito incontro alla signora De Labouheyre e le offrì i suoi servigi in eccellente francese.

La dama, sorpresa dall'aria intelligente e dal contegno decoroso della giovane, la studiò con viva attenzione.

— Come vi chiamate? — le domandò collo stesso tono che avrebbe usato se si fosse trattato d'accettare una domestica nel suo palazzo a Parigi, ai primi tempi del suo matrimonio.

— Anna, signora.

— Siete francese?

— Sono del dipartimento dell'Allier, signora...... Volete prendere qualche cosa prima d'andare a dormire?

— No. Desidererei solamente che mi si restituisca la mia valigia, ove si trovano alcuni oggetti di toeletta indispensabili!

— E' impossibile, signora.

— E perchè?

— Perchè è proibito.

Anna era una brunetta dalla faccia sveglia, dal profilo puramente latino delle donne del Borbonese, dove la conquista romana si fa ancora sentire; non sembrava cattiva, nè crudele; il suo sguardo s'affissava franco sulla prigioniera; il suo atteggiamento premuroso dimostrava, se non una viva simpatia, almeno una vera deferenza!

La signora De Labouheyre se n'accorse e si diede subito ad interrogarla.

— E' da gran tempo che avete lasciata la Francia?

— Cinque o sei anni, signora.

— E... — domandò la signora De Labouheyre con una certa perplessità — siete più contenta di trovarvi qui?

Questa domanda diretta, quasi brutale, considerate le circostanze, conturbò Anna, la quale non rispose subito e torse anzi la faccia altrove....

Disse poscia con evidente franchezza:

— No, signora, non credo.... Ma bisogna pur vivere.

Poi con singolare vivacità aggiunse:

— Non interrogatemi più, signora... Mi è stato permesso di rispondervi... ma non di conversare con voi...

— Va bene! — fece la signora De Labouheyre — non insisterò più, se ciò deve recarvi dispiacere... Ma avevo creduto che vi sarebbe stato gradito parlare del nostro paese..

La fisionomia della cameriera in quel momento meritava davvero un singolare esame; vi si leggeva ad un tempo la commozione, il timore, il rimorso.... e la risolutezza.

Anna era dominata da due sentimenti fortissimi; il guadagno e la paura.... era affigliata alla banda di Kirk Alphas, sapeva che non poteva tradire senza rischiare la propria vita, o, piuttosto, senza correre a certa morte; sapeva, essenzialmente, che, restando al servizio dei banditi, ammasserebbe una sostanza in pochi anni... qualche centinaia di mille franchi, di cui potrebbe godere poi nel suo paese nativo, tranquilla ed onorata, allorquando sarebbe suonata l'ora del riposo per lei.

La signora De Labouheyre comprese la commozione che aveva suscitata in quella creatura, ma non insistè; finse d'essere estremamente stanca e diè commiato alla cameriera, che le augurò la buona notte con una cordialità davvero sincera.

Nel medesimo tempo Antonio, dopo aver gettato uno sguardo soddisfatto all'arredamento della stanza messa a sua disposizione, aveva rifiutato i servigi del domestico destinatogli.

Ma improvvisamente si ricredette e premè il bottone elettrico.

Il domestico, che avrebbe fatta un'ottima figura negli stessi saloni più aristocratici parigini bussò ed entrò.

— Il signore ha chiamato?

— Sì. Dite al signor Alfredo di venir di sopra.

— Alfredo?

— Sicuro, Alfredo.

— Ignoro di chi vogliate parlare.

— Ah! ebbene... Alfredo è il vostro Clakestone... Desidero parlargli... Fatelo venir su.

— Subito, signore — rispose il brigante in livrea, sorpreso, ma impassibile.

Qualche minuto dopo Clakestone picchiava a sua volta all'uscio d'Antonio ed entrava con aria quasi famigliare, lievemente protettrice; ma cambiò subito contegno.

— Alfredo — gli disse il giovane parigino — non dimenticatevi di farmi servire il cioccolatte domattina alle otto e mi raccomando che gli stivali siano lustrati bene...

Clakestone inarcò le ciglia per lo stupore e parve al primo momento volesse andar in collera, ma poi, come confuso dalla calma e dall'elegante disinvoltura del suo prigioniero, si limitò a dire:

— Va bene, va bene.

E, scrollando le spalle, scomparve.

VI.

Un po' di conversazione

Un'ora dopo tutti dormivano, o figuravano di dormire, nel castello incantato, ben più magico di quelli, che si vedono all'Opera ed al Châtelet... tutti, eccetto due persone, Major e Clakestone.

Al pianterreno, in un meraviglioso salone, arredato con lusso di buon gusto, il ladro del marchese De Gévriel e l'ispettore della Pubblica Sicurezza di Parigi erano seduti davanti ad un rispettabile numero di bottiglie e fumavano enormi sigari d'avana, che avevano riempita la sala d'una spessa nuvola; ma ciò non infastidiva i due bevitori, che sembravano fra loro in ottimi rapporti.

Major teneva valorosamente il suo posto — egli, bevitore d'acqua — in quella gara dell'ebbrezza ed, ogni volta che Clakestone si versava da bere, Major s'affrettava a tendere il bicchiere.

Solamente.... solamente, bisogna ben dirlo, quest'ultimo truffava; se Clakestone avesse avuto l'idea d'abbassarsi e di guardare per terra, avrebbe visto che il tappeto attorno a Major era interamente inzuppato del Whisky e dell'absinthe, che quest'ultimo pareva avesse bevuto.

Clakestone, no, non truffava; ma quel demonio sembrava dotato della singolare proprietà di guadagnare sempre maggiore lucidità di mente e sangue freddo di mano in mano che ingoiava liquori; lo sguardo de' suoi occhi azzurro-chiari non s'imbambolava, nè la lingua si faceva grossa.

«Uhm! — pensava Major — se costui non casca a terra ubriaco, è segno che è invulnerabile».

Ma Clakestone non dava nessun indizio di dover arrivare a tal punto; tuttavia un leggiero rossore gli colorava le guancie e, diventando più espansivo, quasi ciarliero, diceva all'altro:

— Ben eseguito, nevvero?... Il padrone sarà contento, lo spero.

— Eh, chi lo sa?

— Come, chi lo sa!... Noi domani gli porteremo tre milioni di titoli e i documenti politici, la vendita dei quali renderà forse altrettanto, e non volete che ci faccia complimenti?

— Mio caro — disse l'ispettore — voi siete ingenuo.

— Ingenuo io?

E Clakestone scoppiò in una risata.

— Precisamente, voi... I tre milioni di titoli, sta bene... Si potranno esitare senza soverchie difficoltà, quantunque... Ma lasciamo stare... In quanto però ai documenti è stata una sciocchezza portargli via.

— Perchè?

— Perchè quelli lì faranno prendere chi li offre... Credete che si possano vendere come una pezza di stoffa i documenti dei diplomatici?....... Prima di tutto non ne ricaverete un centesimo...

Clakestone diede un pugno formidabile sulla tavola.

— Voi siete matto! — disse. — Non un centesimo!.... Ma i ministri dell'imperatore di Russia mi pagheranno perchè li distrugga, quei documenti... E la China? e il Giappone sopra tutto?... Mi pagheranno ancora di più perchè ne dia loro una copia... Ah! se sapeste che documenti sono, non parlereste così... Ch'io domani li dia a qualche giornale degli Stati Uniti e non passeranno tre settimane che la guerra fra la Russia e il Giappone sarà dichiarata...

— Diamine! — fece Major, vivamente incuriosito.

Ma poi con tutta flemma soggiunse:

— E' appunto per questo che vi consiglio... e lo consiglierò al padrone quando lo vedremo... che faccia restituire quei documenti al marchese De Gévriel...

Clakestone guardò l'ispettore con aria trasognata.

(Continua).